Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 9 Luglio 1881 GIORNO Num. 187

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi per non dotati

Numero arretrato per gli Stati centrali cent. 10
pel resto non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 16 8 4 50 1 50
» per la Gazzetta Letteraria separatamente . » 5 3 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 30 16 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Carlo Alberto;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
Per la inserzione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le saranno offerti.

TORINO, 8 LUGLIO 1881.

ITALIA

LE STANZE DEI PUBBLICI PAGAMENTI IN LIVORNO.

Un'antica istituzione tutta italiana: *Le Stanze dei pubblici pagamenti in Livorno*, richiamata molto opportunamente la sollecitudine del Governo, che comunicava al comm. Mirone la bella relazione da lui fatta pubblicare a questo proposito.

In base alle relazioni del comm. Mirone, il Governo italiano ha dimostrato vivo desiderio che simili istituti di credito fiduciario si stabiliscano ad attuare presso le più importanti piazze commerciali del Regno; e non già che sono che serve viva l'opera e questo proposito nella nostra città principalmente.

L'opportunità di istituire queste Camere o Stanze di compensazione, non è il piccolo importanza nelle presenti e prossime circostanze finanziarie, specialmente in conseguenza dell'imminente ritorno della circolazione metallica per l'abolito corso forzoso. Crediamo pertanto far cosa grata ai nostri lettori pubblicando lo scritto seguente che spiega il meccanismo della summentovata istituzione, la quale, quantunque vecchia di oltre un secolo e mezzo, è ancora poco conosciuta in Italia. Avvertiamo tuttavia che, secondo i progetti che si stanno attualmente formulando, le Stanze di compensazione saranno alquanto modificate da quello che sono attualmente a Livorno, o per adattarle alle esigenze locali e per introdurre nelle antiche consuetudini le migliorie che l'esperienza ha dimostrato necessarie. Laonde dei nuovi progetti noi avremo a ricoccuparci quando prima, ma appena siensi formulati dalle adunanze dei nostri finanzieri.

***

9 luglio 1881.

Le Stanze dei pubblici pagamenti in Livorno datano dal 1700 circa. Ecco in che cosa consistono:

Dodici cassieri (numero che potrebbe crescere o diminuire a seconda degli affari) disimpegnano per conto di vari loro clienti le liquidazioni d'introiti e pagamenti nel locale delle Stanze suddette.

I giorni di liquidazione non sono che il lunedì, il mercoledì ed il venerdì.

Giova avvertire che il commerciante invece di qualche importante d'ordinario non tiene cassiere proprio, ma per la più delega a tale ufficio uno dei suddetti cassieri, il quale assume di riscuotere effetti e pagare per conto del committente.

Per tal modo ogni cassiere si trova affidata una numerosa clientela; ciò che, d'altra parte, potrebbe essere uno dei requisiti necessari per il cassiere onde essere nominato a tale incarico.

Codesti cassieri, nei tre suaccennati giorni, ricevono da ciascuno dei loro clienti le note di pagamenti o riscossioni che debbonsi effettuare nello stesso giorno.

Quelle note sono in doppia colonna, e ad esse vanno aggiunti gli effetti da incassarsi diggiù quitanzati; nonchè la differenza in denaro oppure un buono per egual somma sul proprio banchiere, sul supposto, ben inteso, che i pagamenti eccedano le riscossioni.

Ricevute queste note, ciascun cassiere ne fa lo spoglio, ed in base alle medesime opera le compensazioni dei clienti suoi, portando ai relativi conti le differenze passive ed attive.

Trovandosi nello stesso locale, ciascun cassiere sa quale siano le clientele dei suoi colleghi, e se ne vale per dar debito o credito al cassiere rispettivo di ciascun cliente.

Attendo poi si presentino da lui gli individui alle Stanze non rappresentati se creditori, e manda nell'alternativa contraria i commessi delle Stanze (fattorini) ad operarne gl'incassi.

Di fronte alla propria clientela ciascun cassiere è garante del fattorini che egli adopera.

Non è raro il caso che, ritenuta la nota di Stanza, il negoziante, in seguito a telegrammi, per imprevisti avvenimenti, debba eseguire incassi o pagamenti non contemplati nella nota stessa. In tali contingenze egli rimette degli assegni a carico del proprio cassiere, oppure a favor suo; assegni che vengono alla sua volta dallo stesso estratti od incassati.

In quest'ultimo caso egli rilascia una ricevuta in nome suo, e nota a debito o credito del cliente pagamento od introito.

Il movimento degli affari determina l'ora di chiusura delle Stanze. Quello de' cassieri che già operò le compensazioni, rimette ai proprii clienti le note delle operazioni eseguite per conto loro, documentandole coi relativi titoli.

Il saldo poi lo versa in contanti, oppure rilascia un buono su se stesso, se i clienti risultano creditori.

Liquida poscia i conti di dare ed avere verso i suoi colleghi che addebitò od accreditò nei relativi conti.

Nei rapporti fra colleghi e colleghi, avvenendo che taluno chiuda con un avanzo, altri invece con un debito, se l'avanzo degli uni bilancia col disavanzo degli altri, la compensazione viene ultimata mediante speciali assegni.

Succede però spesso che debiti e crediti non si bilancino perfettamente; in tal caso operasi la compensazione del dare ed avere fin dove torni possibile, cercando d'essere in credito d'un cassiere verso l'altro solo; e non è mai il caso che la liquidazione si spenga fra due di loro soli.

Toccando così, con rapido cenno, della natura e del meccanismo delle Stanze livornesi, vediamo che cosa di simile avvenga in Inghilterra e specialmente a Londra; indi, appoggiandoci alle conclusioni del comm. Mirone, aggiungeremo quei nostri particolari apprezzamenti che ci sembra possano meglio condurci allo scopo che ci prefiggiamo.

***

La *Clearing-House* non è altro che un'istituzione bancaria (come tante altre) d'origine perfettamente italiana.

Con'è questa *Clearing-House*?

Null'altro che una *Casa di compensazione* o, se meglio si vuol dire, di *liquidazione*.

Essa è l'accordo fra diversi banchieri che si uniscono la consorzio di fronte ai loro clienti come una persona sola. Ognuno di loro accetta dal suo cliente gli *chèques* tratti sopra gli altri banchieri uniti nella convenzione, e li nota a credito del cliente; poi i banchieri si raccolgono, scambiano gli *chèques* ricevuti, compensano debiti e crediti reciproci, e pagano la differenza. Essi usufruiscono nel locale chiamato *Clearing-House* per fare questo scambio di *chèques* e le relative compensazioni. La *Clearing-House* di Londra, o per la mole dei conti che vi si definiscono o per la regolarità del suo organismo, è la più importante nel mondo commerciale.

Nel 1810 ne facevano parte 46 banchieri privati, i quali compensavano 5,000,000 di cheques al giorno, pari a 125,000,000 di franchi con circa 200,000 lire sterline, che è quanto dire a un milione di franchi.

Ma nel 1854, allorchè si aprirono le porte alle Banche per azioni, l'organismo della *Clearing-House* venne portato alla perfezione.

Pare fino impossibile che vi si possano fare annualmente compensazioni *per cento miliardi di lire nostre*, diciamo cento miliardi.

Ecco come procedono le cose:

Alle 10 1/2 un commesso di ciascuna Banca giunge alla *Clearing-House*, ed in tanti separati portafogli porta gli *chèques* tratti sopra le altre Banche, che la sua possiede.

Fa vedere ai colleghi gli *chèques* tratti sulle loro Case e riceve da ognuno quelli tratti sulla sua. Fatto lo scambio degli *chèques*, ciascun commesso ritorna alla sua Banca; alle 2 1/2 si ripete la stessa operazione. Alle 4 3/4 gli *chèques* non respinti vogliono dire che non parti solidi all'accettante, sia perchè questo fosse creditore, sia perchè ritenesse il suo debitore suscettibile di fido.

Alle 4 3/4 si fanno le compensazioni e gli affari cessano.

È cosa meravigliosa come per pagare tutte queste somme non circoli un solo biglietto di Banca, una sterlina sola!

Ciascuna Banca ammessa alla *Clearing-House* tiene un conto corrente presso la Banca d'Inghilterra.

Per avere quest'apertura di conto corrente devono depositare presso la stessa da 2 1/2 a 5 milioni di sterline, a seconda dell'importanza della Banca.

Ecco poscia come si operano le compensazioni finali.

Sono preparate liste stampate per ciascuna Banca col nome di essa in cima, e col nome delle altre in ordine alfabetico sotto quello.

A sinistra di questi nomi havvi una colonna segnata *Debitors*, alla destra un'altra *Creditors*.

La Direzione della *Clearing-House* vi ci segna la sola differenza.

Indi si fa il bilancio fra la colonna dei debitori e quella dei creditori; e la distinta in ogni consegna si consegna, che la reca alla sua Banca.

La emergente differenza è regolata colla *Clearing-House* a mezzo di *chèque* chiamato: *transfer tickets*; gradatamente così cancellansi debiti e crediti finchè s'arriva ad una persona sola.

La *Clearing-House* liquida i conti di tutti i banchieri, segna le differenze esistenti e sostituisce sè a creditori e debitori.

Essa manda i suoi debitori a pagare alla Banca d'Inghilterra, i suoi creditori a riscuotere dalla stessa; e siccome in complesso ciò che gli stessi verseranno sarà precisamente quello che riscontreranno, così essa avrà saldato i debiti e i crediti di tutti senza toccare un biglietto di banca od una moneta.

***

Il comm. Mirone nella sua relazione fa queste conclusioni:

Dalla istituzione delle Stanze ad oggi (da oltre un secolo e mezzo cioè) non si verificò appo le Stanze dei pubblici pagamenti di Livorno che il fallimento di due cassieri, il cliente è sempre disposto a rispondere del cassiere, avendolo scelto con quello scrupolo che il solo interesse proprio può ispirare.

Fa han risultare come otto fra i dodici cassieri delle Stanze livornesi, coll'enorme movimento di un miliardo e quattrocento milioni circa, non adoperano biglietti che per meno di 200 milioni; cioè nella proporzione del 14 23 0/0. Fa emergere l'utile che ne deriverebbe alla cosa pubblica dal risparmio di gran parte della moneta o biglietti circolanti in ogni piazza per far fronte ai proprii cambi.

Dimostra l'utile che avrebbe ciascuna Casa eliminando la propria cassa.

Accenna al risparmio del trasporto materiale dell'oro o dell'argento o dello scambio di ricevere valori e monete false, ed a quell'altro più importante di una riserva onde far fronte ai pagamenti prima che siensi verificati gli incassi, anche quando trattisi di pagamenti e di incassi che dovrebbero attuarsi nella stessa giornata.

Basato sui principii economici del più libero scambio, egli censurerebbe l'intervento governativo, che, utile in molte cose, è pernicioso nei delicati congegni del credito.

Infine invita il Governo ad incoraggiare il nascere di simili associazioni, ma gli ripete di astenersi dalle assoggettarle o fiscalizzarle ed a leggi speciali.

Dopo così chiara conclusione, ben poco ci rimarrebbe a soggiungere.

Tutti sanno cosa voglia dire essere in conto corrente con una Banca. È per somma depositata o per credito aperto si ha al Banco un disponibile del quale si prevale mediante *chèques*.

In Inghilterra, la cui educazione commerciale può dirsi perfetta, questo comodissimo sistema è ampiamente adottato; e lo è in modo tale a Londra, che chi gode di qualche agiatezza non tiene ombra di denaro presso di sè. Tutta la moneta che si ha, la si deposita presso una Banca che fa il servizio di cassiere.

I pagamenti commerciali, domestici, ecc., che ciascuno faceva giornalmente, lavando sterline, scellini e pences dalla propria cassa, ora si operano col mezzo di *chèques* che il debitore rilascia sul proprio banchiere.

Con un'educazione tale, il meccanismo della *Clearing-House* non poteva non riescire perfetto; ma potrebbe esserlo in Italia ove l'uso dello *chèque* è per così dire ancora nel suo stato di primitiva istituzione?

Avrebbe forse valso ad introdurre l'uso dello *chèque* la poca abitudine del paese agli affari di credito, ed il bollo di dieci centesimi che lo rendevano troppo costoso?...

Quando rammentiamo i tempi dell'oro alle pari, epoca in cui facevamo le prime armi commerciali, e ripensiamo alle cure ed alle fatiche cui s'era indotti per l'incasso di tanti effetti prodotto per la massima parte d'importazioni in Italia, non possiamo che deplorare non siasi più sfacciatamente pluralizzato il sistema dello *chèque* e il richiamo di meccanismi sul genere delle Stanze dei pubblici pagamenti di Livorno.

L'abitudine tuttora vigente di lasciar inerte nei forzieri tanta parte di denaro, la si può dire stereotipata nei fatti testè annunziatici dai giornali nientemeno che di L. 300,000 in biglietti a danno del duca di Sangro.

È egli possibile tenere tali somme inoperose? A Londra, dove pure si hanno colossali fortune, sarebbe egli possibile un fatto simile?

L'inglese, più per principio che per abitudine, non lascia mai ozioso nè un'ora di tempo, nè una lira di denaro. Invece di tenere neghittose somme introitate a risparmio, egli le affida alla Banca, che gli paga un modico interesse.

La Banca a sua volta pone in circolazione questa somma sotto forma di sconto od in altro modo, e quindi:

1° Utilità del privato che ritrae un beneficio dal suo capitale;

2° Utilità della Banca che guadagna l'accennata differenza;

3° Utilità della società che usufruisce d'immensi capitali versati nel fiume fecondatore della circolazione.

Il giornalismo inculchi il sistema dello *chèque* e l'attuazione dei suesposti meccanismi anche nelle città, e lo inculchi in ogni città anche di non primaria importanza.

Sarà un servizio segnalato che renderà al Paese. Noi abbiamo a più riprese, in questi tempi, da persone competenti udito asserire: che se tutta quella massa d'oro che esiste neghittosa in fondo ai forzieri degli scrigni ove giace, l'Italia da sè sola n'avrebbe abbastanza per far cessare, non uno, ma tre corsi forzosi!

Noi la desideriamo vivamente quest'ora, poichè per incanto essa creerebbe il deprezzamento del capitale denaro e quindi la diminuzione della ragione dello sconto.

Nei nostri opuscoli: *Il ministro Baccarini e Codigoro* e *La bonifica Gallare* in rapporto *alla condizione economica della provincia di Ferrara*, noi diffusamente trattammo la tesi del ribasso del saggio dello sconto, qual necessaria, per incitare tutte quelle imprese industriali e agricole che fin qui restarono intentate, essendo per esse necessario il capitale a buon mercato.

Per sommi capi nelle pubblicazioni fatte in autorevoli giornali dal titolo: *L'agricoltura e il corso forzoso, statistica e confronti*, noi abbiamo accennato quanto ancora rimanga per provvedere ai nostri mercati.

I paesi giovani ancora, come l'Italia nostra, hanno bisogno d'incoraggiamento, di sprone.

Quanto più presto avremo l'utile facile al credito, tanto più presto saremo fra le nazioni più fortunate del consorzio europeo.

Ma perchè una nazione divenga veramente florida, non basta crearle delle scuole, dei *musei*, delle università.

È indispensabile che ognuno l'uomo è capace al lavoro, trovi la possibilità d'impiegare questo lavoro, altrimenti il sapere resta infecondo e diviene un soffrire per colui che lo possiede.

CARLO BOSSI.

NAPOLI

Questioni municipali.
Un altro incendio.

Napoli, 6 luglio.

(NICOLA LAZZARO). — Lo prossime elezioni amministrative, che parevano dovessero procedere lisce e senza lotta, cominciano ad entrare in una fase di attività inaspettata. Il ritiro pubblico dell'onorevole San Donato ha prodotto che i realizzati, non trovandosi più a fronte di un nemico possente, sentono il bisogno di rientrare ciascuno nella propria orbita politica. C'è voluto del tempo, ma finalmente l'onorevole San Donato ha capito che non egli, esclusivamente egli ed i suoi adepti, ma tutta l'attuale Amministrazione municipale. Si accettava il clericalismo di questa pur di non cadere nell'affarismo dell'altro.

I clericali, visto il ritiro del San Donato, sapendo che le frazioni del partito progressista erano disposte all'astensione, sentendosi i più forti nella coalizione della Associazione, hanno voluto avere la parte del leone nella ripartizione dei numero dei candidati. Sopra otto ne volevano quattro, lasciando gli altri quattro alle Associazioni alleate. Queste non hanno voluto accettare tale divisione, ed sono gli accordi compersi e fer capolino, in modo molto serio, il desiderio di riunire in una tutte le varie gradazioni liberali e dar la sgambetto ai clericali.

Ed in vero vi par bello lo spettacolo dello continua festa religiosa per le vie della città? Vi pare edificante il vedere assessori municipali far parte di Commissioni che recano al Papa l'obolo di San Pietro, cioè quel danaro che deve servire contro noi? I clericali non nascondono le loro speranze di uno sbarco di Francesi a Civitavecchia per restituire sul trono di Roma la santità di papa Pecci. Non dissimulano che fanno a fidanza nella vittoria delle armi straniere per riuscire nei loro scopi antipatriotici e rivendicatori. Ora perchè noi dobbiamo loro dar forza tenendoli fermi nell'Amministrazione municipale?

Io esso quindi di parere che sia giunto il momento di unire in un fascio tutte le forze liberali e scacciare da palazzo San Giacomo quel gruppo di clericali e borbonici che vi si è insediato sotto gli auspici del marchese Del Pezzo. Forse la mia idea non attecchirà quest'anno, ma nel prossimo sarà certamente accettato, anche perchè imposta dal progresso dei fatti.

L'attuale Amministrazione civica, oltre i suoi difetti di clericalismo ed i sentimenti borbonici della maggioranza, ha gravi torti amministrativamente parlando. Ha dato prova di una nullità straordinaria e si mostra decisivamente ostile a qualsiasi progresso intellettuale, scientifico ed artistico. Essa non mira ad altro che a vivacchiare come vivevano i nostri padri, e guai a chi nel Consiglio accenna a voler seguire altra via: è posto fra i reprobi.

È egli possibile che una città come Napoli sia amministrata con concetti così meschini, con idee tanto ristrette? La necessità quindi che gli attuali consiglieri cedano il posto si presenta chiara e lampante. È quistione solo di opportunità il vedere se vale rischiare e presentarsi fin da oggi, ovvero lavorare e preparare le elezioni dell'anno venturo con certezza di riuscita.

È bisogna pur dire che appena i clericali hanno intravveduto un possibile accordo delle varie gradazioni liberali, han proposto di non rieleggere nessuno dei sedici usenti e sostituirli con altrettanti nomi nuovi, aggiungendone quattro per ciascuna Associazione. In questo modo essi avrebbero tenuto fermo ai loro quattro candidati, cioè marchese del Pezzo, principe di Bisignano, principe di Torella e marchese San Marco. Questa proposta è stata anche respinta e credo non si ne farsene altre e molto probabilmente essi andranno soli alle urne, e così ancora per un altro anno saranno padroni ed arbitri delle cose municipali.

***

La cronaca spicciola della città offre pochino assai. Un caldo soffocante, estenuante; una visita di monsignor arcivescovo San Felice al Re ed alla Regina avvenuta domenica scorsa, ed un nuovo incendio.

Questo si è sviluppato ieri nel deposito di foraggi per la cavalleria dell'esercito, tenuto dall'appaltatore sig. Orsini nel locale dei fratelli Caprile al ponte di Casanova presso Porta Capuana. Il fuoco, manifestatosi circa al tocco, venne domato dopo quattro ore di lavoro, a cui presero parte pompieri, militari, carabinieri e guardie. Le autorità accorsero tutte sul luogo malgrado il caldo, il sole ed il fuoco. Il danno si calcola a circa 20,000 lire, che pagherà l'*Adriatica* di Venezia, presso cui era assicurato lo stabile e la mercanzia.

Egli è da sperare che l'autorità giudiziaria indaghi seriamente sulle cause del fatto, perchè in vero è strana la frequenza con cui da alcun tempo si verificano in Napoli gl'incendi.

ROMA

I.

Il caldo e la politica — I lavori del Senato — Uno scandalo alla Camera — Gli Stati a Roma.

Roma, 7 luglio.

(SARAZIO). — Che caldo, Dio mio! L'Osservatorio del Collegio Romano ci usa la squisita gentilezza di farci sapere che ieri il termometro raggiunse la bellezza di trentasei centigradi all'ombra! Con questo po' di temperatura non c'è da stupirsi se i deputati, che non aspettavano di meglio, chiusa la Camera, se ne sono scappati tutti a grande velocità. La capitale è ancora nello stadio di torpore, e non si risveglierà che fra tre o quattro mesi, al riaprirsi delle lotte parlamentari.

Ci sono ancora i ministri, è vero, con i relativi segretari generali. Anzi, ad onta del caldo opprimente, i ministri non se ne stanno con le mani alla cintola, e si approfittano delle vacanze della Camera per passare una buona volta ai provvedimenti più urgenti dei rispettivi dicasteri.

Così l'onor. Berti sta mettendo un po' d'ordine in quel benedetto Ministero d'agricoltura, che da un po' di tempo era diventato un vero babele.

E l'on. Zanardelli, sbrigatosi finalmente della riforma elettorale, si è dato anima e corpo a pensare un po' al suo Ministero di grazia e giustizia.

Figuratevi che mentre gli altri ministri ordinariamente non si fanno vedere al Ministero che verso il mezzogiorno, egli invece alle cinque del mattino già si trova al palazzo di piazza Firenze, mettendo a dura prova, con la sua nervosità, la pazienza dei poveri uscieri.

***

Il Senato, o almeno quei trenta o quaranta senatori che lo rappresentano, sfida il caldo e la canicola, e continua intrepido nei suoi lavori.

Oggi si radunò l'Ufficio centrale per esaminare il progetto di riforma elettorale approvato dalla Camera. Che cosa si deciderà? Di discuterlo subito, ovvero di rinviarne la discussione a novembre? Non saprei; ma non ha troppa fiducia che il Senato abbia il coraggio di intraprendere ai tanti di luglio una discussione di tanta importanza; a meno che prevalesse l'opinione di sopprimere addirittura la discussione, e di passare senz'altro al voto.

Intanto è sicuro che domani il Senato voterà i progetti di legge relativi al Ministero dei lavori pubblici approvati ultimamente dalla Camera, meno il famoso progetto della fusione Rubattino-Florio, la cui discussione, a quanto mi si assicura, per mutuo accordo del Senato e del Ministero, verrà rinviata a novembre.

***

A proposito della fusione Florio-Rubattino. Si parla molto di uno scandalo avvenuto nella votazione alla Camera di quel progetto.

Il *Fanfulla* di ieri sera spiattellava addirittura le cose. È cosa notoria che una trentina circa di deputati contrari alla fusione, quando si venne alla votazione segreta dei vari progetti, saltarono l'orso riguardante la fusione Florio-Rubattino. Ebbene, malgrado questo numero abbastanza notevole di astensionisti, il numero dei votanti, quando si fece lo spoglio, apparve eguale per tutti i progetti.

Da ciò si deduce naturalmente che qualche deputato troppo zelante per la famosa fusione avesse gettata due palle bianche nell'urna bianca. Il *Capitan Fracassa* tenta questa mattina di smentire la cosa, e tira in ballo la dignità e il decoro della rappresentanza nazionale, frasi forti e rettoricume che mi pare appiccini un po' davanti all'eloquenza laconica dell'aritmetica.

A meno che sia stata una seconda edizione della miracolosa moltiplicazione dei pani...

***

Continua il tripudio del pellegrinaggio slavo.

I pellegrini corrono tutto il giorno da una estremità all'altra di Roma, da S. Clemente al Vaticano, dal Vaticano a S. Paolo. Questa mattina molti di essi sono andati a San Marco.

Nel pomeriggio passeggiano per il Corso, sfoggiando i loro costumi magiari, con gran le consolazione del popolino che li ammira come ammirerebbe una passeggiata carnevalesca.

Del resto, per quanto pellegrini, tengono una condotta tutt'altro che ascetica. Ieri sera ne vidi un gruppo di sotto che uscivano da un'osteria di Borgo. Dovevano avere vuotato parecchie *fogliette*, perchè barcollavano non poco, ed avevano negli occhi il luccichio tutto particolare delle copiose libazioni. Quando furono fuori si misero tutti a gridare..... indovinate un po'?... si misero a gridare: Viva Garibaldi!

II.

Bagni e pasti — Le Acque albule.

Roma, luglio.

(SARAZIO). — Se Roma avesse il mare, sarebbe la prima città del mondo!

Così esclamava l'altro giorno un amico mio; ed io conveniva che in fondo in fondo l'amico non aveva tutti i torti. E mi domandavo come mai i Romani antichi non abbiano mai pensato a scavare un grande canale che mandasse le acque del Tirreno a lambire le alte mura di Roma.

Ma allora almeno Roma era popolata di terme. Ora invece Roma è forse la città più povera d'Italia in quanto a stabilimenti di bagni.

In questi giorni di canicola, quando il

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 43.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO IX.
La disfatta del maggiore.

(Seguito)

« Ammirabilmente espresso! » rispose egli ricuperando d'un tratto i suoi sguardi d'adoratore ed i modi galanti che gli erano abituali. « Mia cara signora, voi avete il dono della simpatia. Voi mi ricordate la mia deliziosa lady Clarinda che ha lo stesso dono, » disse il maggiore toccando amichevolmente il suo lungo naso nel mazzo di fiori.

Io ero qui venuta con uno scopo, ed essendo io (come il lettore non avrà tardato a scoprirlo) la più restia delle donne, continuare ad avere il mio scopo in vista a dispetto di tutte le cose che mi faceva il maggiore per distrarmi.

« Io sarei fortunatissima di conoscere lady Clarinda » replicai. « Intanto... »

« Voglio combinare un piccolo pranzo » continuò egli con uno slancio d'entusiasmo, fingendo di non badarmi. « Voi ed io e lady Clarinda. La nostra giovane prima donna verrà nella sera a farci musica. Se noi compromettiamo fin d'ora il menu? Mia dolce amica, qual'è il vostro piatto favorito? »

« Intanto » continuai io imperturbabile « per ritornare al nostro primo soggetto... »

Il maggiore cessò di sorridere; la sua mano lasciò cadere la penna destinata ad immortalizzare il mio piatto favorito.

« Dobbiamo proprio ritornarci? » domandò egli dolentemente.

« Solo per un momento. »

« Voi mi ricordate » continuò il maggiore Fitz-David scotendo tristamente la testa « un'altra amica — un'amica francese — madama Mirbriare. Voi siete una persona di una prodigiosa tenacità di proposito. Madama Mirbriare è precisamente tenace come voi. Essa è ora appunto a Londra. Dobbiamo pure invitarla al nostro piccolo pranzo? »

Il maggiore fu molto illuminato da quella idea, e riprese subito la penna. « Ma ditemi, vi prego, qual'è il vostro piatto favorito? »

« Perdonatemi, » rincominciai « si stava parlando, se non m'inganno... »

« Oh povero me! » esclamò il maggiore Fitz-David. « È l'altro soggetto? »

« Sì, è l'altro soggetto. »

Il maggiore ripose per la seconda volta la penna « abbandonò con rammarico il pensiero sorridente di madama Mirbriare e dalla mia ghiottoneria.

« Sì? » disse egli con un inchino e un sorriso da vittima rassegnata al martirio.

« Volevo dunque dire che la vostra promessa vi lega soltanto a serbare secreto quanto Eustachio non vuole svelarmi. Ma voi non avete tuttavia promesso di non rispondermi qualora io vi rivolgessi una o due domande. »

Il maggiore mi gettò uno sguardo.

« Un momento » egli disse. « Io so benissimo dove le vostre domande mi condurrebbero, se io cominciassi a rispondervi. Quando vostro marito fu qui oggi, egli prese l'occasione per ricordarmi che io colle donne ero debole come una paglia. E lo sono difatti, poichè alle donne nulla posso rifiutare. Cara mia signora, non abusate della vostra influenza! Non fate che un vecchio soldato mentisca alla sua parola d'onore! »

Io qui provai a dire qualche cosa in difesa delle mie ragioni. Il maggiore congiunse le mani supplichevole e mi scongiurò con uno sguardo di desistere.

« Voi insistete? » domandò « Io non offro resistenza. Sono un agnello... perchè sacrificarmi? Io riconosco il vostro potere; e mi getto fiducioso sulla vostra clemenza. Tutti i dolori, tutte le sciagure della mia giovanità e della mia virilità mi sono venuti dalle donne. Malgrado queste, alla mia età non sono migliorato d'un atto. Io sono, come allora, adoratore delle donne e sarei pronto anche adesso, con un piede nella tomba, ad essere fuorviato da esse. *Shaking!* Che ne dite? Eppure è la verità. Guardate questo segno. » Rialzò una ciocca di capelli della sua bella parrucca bruna, e mi mostrò una terribile cicatrice sulla testa. « Voi pensate che la abbia ricevuta questa ferita a servizio del mio paese! Caro, no! Al servizio di una donna oltraggiata; e me l'abbi dal marito di una in duello. Ebbene, lo meritava! » Intanto si baciò la mano in memoria della defunta, ovvero mancata signora, e m'indicò, appeso al muro che ci stava di fronte, un acquarello il quale rappresentava una deliziosa casa di campagna. « Questa bella proprietà » continuò egli « un tempo mi apparteneva. Fu vendute da anni e anni, e sapete chi ne ebbe il danaro? La donna! che Dio le benedica tutte! Ma io non lo rimpiango; anzi, se avessi un'altra proprietà sarei capace di farne lo stesso impiego. Il vostro amico adorabile si è fatto gioco della mia vita, del mio tempo e delle mie finanze. L'unica cosa che io mi sia riservata è il mio onore. Ed ora questo pure è in pericolo! Se voi cominciate ad interrogarmi sollecitamente con quei vostri occhi supplichevoli, con quella vostra voce armoniosa e gentile, io so pur troppo fin d'ora quello che accadrebbe. Voi riuscirete a privarmi anche dell'ultimo e del migliore mio bene. Ho io meritato di essere trattato a questo modo, e da voi, mia vezzosa amica, da voi fra tutte? »

Egli fece una pausa e mi guardò come prima coll'aspetto di un uomo disarmato, supplichevole e confidente ad un tempo, la testa piegata un po' da una parte. In altra circostanza quella sua aria mi avrebbe fatta ridere. Provai a ritornare brutalmente sull'argomento come l'intendevo io, ma il maggiore Fitz-David si rifugiò immediatamente sulla mia clemenza, coll'innocenza che lo distingueva.

« Domandatemi quale altra cosa vi piaccia, » disse egli « ma non domandatemi d'ingannare l'amico mio. Risparmiatemi quest'infamia, e non vi sarà più cosa che la mia voglia fare per compiacervi. Intendete pure alla lettera quanto vi ho detto » continuò avvicinandosi ancora, e parlando più seriamente di quanto fino allora lo avesse fatto. « Io penso che hanno adoperato con voi malamente, poichè è mostruoso pretendere che una donna nella vostra condizione consenta a rimanere allo scuro per tutto il rimanente della sua vita. No, no, se io in questo momento vi vedessi sul punto di trovare da voi ciò che Eustachio si ostina a nascondervi, io mi ricorderei che la mia promessa, come tutte le altre, ha i suoi limiti e le sue riserve. Io mi considererei impegnato d'onore, non ad aiutarvi, ma non vorrei alzare un dito per impedirvi di scoprire da voi stessa la verità. »

Finalmente parlava sul serio; e pronunciò queste ultime parole enfaticamente, accentuandole con forza. Io poi vi aggiunsi una nuova enfasi, scattando in piedi, poichè l'impulso a ciò fare era stato irresistibile. Il maggiore Fitz-David mi aveva dato un'idea.

« Adesso c'intendiamo » gli dissi. « Io accetterò le vostre condizioni, maggiore. Io non domanderò altro da voi se non quanto mi avete spontaneamente offerto. »

« Che vi offersi? » domandò egli un po' alterato.

« Nulla di cui vi abbiate a pentire, » risposi « nulla che non vi sia facile ricordarmi. Posso farvi una domanda adesso? Supponete che questa casa invece di essere vostra fosse mia...

« Consideratela vostra! » esclamò il galante gentiluomo. « Dal solaio alle cantine consideratela vostra! »

« Mille grazie, maggiore. Voglio considerarla mia per un momento. Voi sapete senza dubbio, come su ciascuno, che una delle debolezze della donna è la curiosità. Supponete ora che la mia curiosità mi conducesse ad esaminare ogni cosa nella mia nuova casa? »

« Ebbene? »

« Supponete che io estendessi le mie ricerche fino a percorrere tutte le camere una dopo l'altra e fregassi disperatamente. Vi sarebbe egli qualche probabilità? »

L'acume del maggiore gli fè capire la natura della mia domanda. Egli seguì il mio esempio e scattò in piedi egli pure come se una nuova idea lo avesse colpito.

« Vi sarebbe egli qualche probabilità, » continuai « di mettervi sulla via di scoprire il segreto di mio marito? Una parola di rispetto, maggiore! Una sola parola — Sì o no? »

« Sì, » rispose il maggiore dopo un momento di riflessione.

Era quella la risposta che avevo domandato; pure, ora che l'avevo ottenuta, non mi pareva più abbastanza esplicita da soddisfarmi, e sentii la necessità di condurlo, possibilmente, a ragguagliarmi meglio.

« Significa egli, questo *Sì*, che vi ho una qualche chiave del mistero? » domandai. « Qualche cosa, ad esempio, che i miei occhi potrebbero vedere, o le mie mani toccare, ove la trovassi? »

Egli prese un'altra volta a riflettere. Capii che io era ricaduta ad interessarlo, per qualche causa da me ignorata; ed aspettai pazientemente che egli fosse disposto a rispondermi.

« La cosa che dicevate, la chiave del mistero, come volete chiamarla, può essere veduta o toccata ove ricercata e scoperta. »

« In questa casa? » domandai.

Il maggiore fece un passo verso di me, e rispose:

« In questa stanza. »

La testa cominciava a girarmi, il cuore mi batteva violentemente. Provai a parlare, ma fu invano; la storia quasi mi soffocava. Nel silenzio che si fece io potevo udire la lezione di musica che studiava avanti al piano superiore. La futura prima donna aveva finito le scale ed ora stava esercitando la voce con uno spartito di opera italiana. Come prima l'intesi, essa cantava la bella romanza dalla *Sonnambula*: « Come per me sereno. » In quel giorno io non potei più udire quella deliziosa melodia senza essere immediatamente trasportata coll'immaginazione alla camera fatale di Vivian-Place.

Il maggiore — fortemente commosso egli medesimo — fu il primo a rompere il silenzio.

« Vogliate dimenovo sedervi, » egli disse. « E, se me ne prego, sedete sulla poltrona. Voi siete molto agitata, e avete bisogno di riposo. »

Continua.

sole batte spietatamente sul selciato della città, e lo scirocco prostra animi e corpi, non c'è quasi altro scampo che o di accorrere agli stabilimenti primitivi che sorgono a Ponte Molle e a Castel Sant'Angelo, ed immergersi nelle acque bionde del Tevere; ovvero, se si ha tempo, correre sino a Civitavecchia od a Palo, a tuffarsi nell'onda azzurra del mare.

E le *Acque albule*?

Ah! è vero; ma anche lì per andarci bisogna percorrere tra andata e ritorno una quarantina di chilometri, e digerirsi Dio sa quanti chilogrammi di polvere e di fumo.

***

Eppure con tutto questo le *acque albule*, le antiche *aquæ sanctissimæ* dei Romani, sono la più vicine a Roma, e bisogna salutarle come una grazia di Dio.

Naturalmente bisogna andarci di mattino. Si traversa Roma nelle prime ore del giorno, quando la città non si è ancora completamente destata dal sonno. Roma nelle ore mattutine ha una fisonomia tutta speciale, una fisonomia tranquilla, campagnuola. Sulla piazza di Montecitorio, invece dei soliti crocchi di deputati, ci sono branchi di pecore sonnacchiose per terra in atteggiamento grave e pensoso.

Per il Corso, invece dei cocchi eleganti, passano butteri a cavallo, con lancia in resta, come tanti Don Chisciotti redivivi; sulle piazze, gruppi di contadini e di *ciociare*; le campane delle chiese che salutano l'alba pare abbiano il tono delle campanelle dei villaggi. Per tutto un silenzio, una quiete, una nota di vita dei campi, che non scompare che lassù a piazza di Termini, davanti al rumore continuo della stazione ferroviaria.

Per arrivare alla stazione della tranvia a vapore, fuori porta San Lorenzo, si inghiottisce un abisso di polvere. Perchè il Municipio di Roma, pensando che si tratta della polvere più sacra del mondo, si piglia per guardia di farla sorvegliare; temerebbe di profanarla!

***

La tranvia passa davanti all'antica basilica di San Lorenzo, salita le volte famose di Campo Verano, e per la via Tiburtina s'inoltra nel deserto immenso, triste e solenne della campagna romana.

Eccoli qui gli antichi campi ubertosi del Lazio! Una campagna triste, uniformemente ondulata, ove si sente l'alito della febbre errare tra i ginnochi e i pruneti.

Una pianura incolta, ove i rossi papaveri spiccano tra le odorose ginestre; di quando in quando qualche capanna lurida, cadente, qualche rudere di un sepolcro o di una villa romana, uno scompolcio di campicello lavorato, ridente ma solitario così nel deserto sconfinato; branchi di buoi che sollevano dietro gli sterpi le zolle immani; qualche rigagnolo melmoso che si perde tra i ginnochi; qualche gruppo di contadini che falciano le messi sotto la sferza del sole di luglio, e che salutano con alte grida il passaggio della tranvia; dovunque un'aria calda, afosa, opprimente, un *odore di malaria*, soltanto leggin in fondo, ridente corona al malinconico quadro, la cerchia pittoresca dei monti Albani e dei monti Sabini.

In mezzo a questo deserto sorge da poco più di un anno lo stabilimento delle *Acque albule*.

Il fischio della vaporiera ci avverte che siamo arrivati; ma prima ancora del fischio ce ne avverte l'odore acre, penetrante di uova fradicie che emana dalle acque sulfuree.

***

La tranvia si conduce proprio nell'interno dello stabilimento.

Lo stabilimento è nuovo, e perciò bello, comodo, discretamente elegante; ha le sue sale d'aspetto, il suo caffè ristorante, la chiesuola, la farmacia, i suoi giardini.

Dentro lo stabilimento è un vero diavolio d'acque.

Canali, canaletti, vasche grandi, piccole, lavatoi, cascate, grotte formate di depositi calcari, in cui l'acqua irrompe violentemente sollevando una nebbia sottilissima. L'acqua ha il colore dell'opalo, un bianco azzurrognolo come di acqua saponata. La temperatura si mantiene costantemente d'estate come d'inverno a trentotrè centigradi.

Il proprietario dello stabilimento assicura che le *Acque albule* sono una vera piscina probatica, una panacea universale che guarisce tutti i mali del mondo.

O perchè allora — gli ho chiesto io — non si è pensato a costruire nello stabilimento degli appartamenti per chi volesse dimorarvi qualche po' di tempo?

— Perchè? — mi rispose lui. — Per lo stesso motivo per cui la campagna qui attorno è tutta un deserto. C'è la malaria qui, e nessuno si avventurerebbe a passarci la notte.

***

Dalle *Acque albule* facciamo una corsa sino a Tivoli; tanto non c'è che una mezz'oretta di tranvia. Salutiamo il *mite solium Tiburis*, caro ad Orazio, popolato di oliveti; salutiamo il *Tibur supinum*, le balze rocciose del monte Catillo, i ruderi della villa di Mecenate, il tempio della Sibilla, le cascate spumose dell'Aniene, le valli e le grotte umide, popolate di felci, di anemoni. E prima di ritornare a Roma, diamo una capatina alla villa Adriana, ove, tra i cipressi e i ruderi giganteschi, ci parrà di udire mormorare quei versi dell'imperatore Elio Adriano:

Animula vagula, blandula
Hospes, comesque corporis,
Quæ nunc abibis in loca,
Pallidula, rigida, nudula,
Nec, ut soles, dabis jocos.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Il torneo internazionale di scherma.

(Impressioni)

Abbiamo ancora da parlare di una esposizione di nuovo genere che ha accresciuto e solennizzato l'importanza della grande Mostra di Milano.

La grande famiglia di materia che per i movimenti dell'interno e dell'estero si è agglomerata nei giorni addietro, e alla quale abbiamo dovuto dare pronta pubblicazione, ci ha finora impedito di far conoscere ai nostri lettori, e specialmente a quelli che si dilettano dell'arte di scherma, uno dei più brillanti spettacoli che si siano dati a Milano: il torneo internazionale di scherma.

E poichè codesto torneo — meglio che di spettacolo — ha valore di avvenimento nazionale, non ci pare troppo tardi il riferirne ora.

Al torneo internazionale di scherma che ebbe luogo a Milano nel teatro Castelli nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 6, 7 e 8 del mese di giugno, presero parte circa 180 tiratori. Tra essi erano tre maestri francesi: il Rusé, l'Ayat e il Chanderlot, e un viennese, l'Ilard, maestro alla Corte imperiale d'Austria. Gli altri, tutti maestri e dilettanti italiani.

I quattro maestri forestieri diedero prova di essere veramente valenti schermitori e specialmente Paul Rusé (quello col quale litigò a Parigi il San Malato, quando questi ebbe il diverbio con Perla, terminatosi poi con una sfida ed un duello) e l'Ayat, mancino, professore di scherma del *Cercle* di Parigi. Tutti e quattro gareggiarono di cortesia nel consegnare lo *stoccato* quando erano [illegible].

Gli assalti di fioretto più interessanti, e ginnastici ammirati, furono quelli sostenuti da Giovanni Pagliuca, maestro del Club di scherma di Torino, della scuola dell'Eritchetti, e da Salvatore Arista, già maestro di scherma della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, e allievo della scuola Radaelli. Quattro furono gli assalti fatti insieme da questi due campioni (tre al fioretto e uno alla sciabola); e parvero veramente straordinari per la valentia dimostrata nella sicurezza di parata e nella velocità di risposta dal Pagliuca e nell'agilità d'attacco dell'Arista. Nè l'uno nè l'altro di questi due campioni si vide mai che si lasciasse *di prima intenzione*, e in tutte le riprese dovevano contrastare assai per darsi la stoccata o la sciabolata.

Il Pagliuca, specialmente negli assalti colla spada, non si scomponeva mai; anche quando era velocemente attaccato dall'avversario, parava e rispondeva sempre, senza scostarsi menomamente dalle giuste regole dell'arte.

Brillanti ed applauditi furono pure i quattro assalti sostenuti dal maestro francese Paolo Rusé contro il barone Anzani, distinto dilettante di Napoli, e contro il Pagliuca, il Chanderlot e il Cerchione; gli assalti del Lopez, maestro della Società di scherma di Milano, coll'Ayat e col Pagliuca, del Chanderlot coll'Arista, col Pecoraro e col Parisi; e quelli del Rusé col Pecoraro.

Fra gli assalti di sciabola i migliori furono certamente quelli del Rusé col Pecoraro e coll'Ilard, dei Paoli (scuola di torta) col Molinari, del Pecoraro coll'Arista, e del Vecchio col Guasti.

Tutti i tiratori sopranominati furono nelle prime prove classificati nella prima categoria tanto di fioretto che di sciabola, ad eccezione del maestro Vecchio, che nella spada fu classificato nella seconda. E qui taluno avrebbe qualcosa a ridire; si sarebbe anche desiderato che la Giuria, per altri tiratori, restii a consegnare le *botte*, fosse stata più rigorosa... Ma cosa fatta capo ha; tanto più che, per il regolamento del torneo, il Giurì era inappellabile.

Ciò nullameno si giudicò che il torneo non poteva riuscire nè più completo nè più bello.

Brillante sovra ogni altra fu, senza dubbio, la giornata di mercoledì, 8 giugno, la quale chiuse degnamente il torneo.

In quella giornata si trattava delle *poules* decisive fra i tiratori di spada e di sciabola, che si erano distinti nei di precedenti, e che avevano da disputarsi i premi stabiliti.

Scendevano adunque in lizza le lame più provette del torneo.

Oltre le Autorità, erano presenti molti ufficiali dell'esercito e gli allievi della Scuola militare di Milano, che a questa gara presero un vivissimo interesse.

I palchi, le sedie, le gallerie rigurgitavano di spettatori e di gentili spettatrici.

Il giurì era completo. Presiedevano gli assalti il marchese Mario Del Tufo ed il generale Colli conte di Felizzano.

Tanto la *poule* di sciabola quanto quella di fioretto riuscirono interessantissime. Bastava una sola botta, presa da uno dei duellanti, perchè questo fosse messo fuori gara. Ma, pur troppo, in qualche assalto si dovettero ripetere le *riprese*, perchè chi presiedeva non vide, o non potè vedere sempre quale dei due combattenti era stato toccato.

Il *fortunato* (termine del regolamento del torneo) che vinse la *poule* di spada fu il maestro Arista. La *poule* di sciabola fu vinta dal maestro Barraco.

Seguì poscia una seconda *poule* di sciabola fra i quattro ultimi rimasti vincitori della prima, e questa per la conquista del premio consistente in due elegantissime sciabole dalle magnifiche lame damascate in oro, dall'impugnatura d'argento e dai foderi di cuoio giallo montati in argento. Fra parentesi, quelle due sciabole erano state portate in dono dall'Ilard a nome della Società di scherma viennese.

A questa gara speciale concorsero i maestri Rossi, Arista, Barraco e Pecoraro. La vittoria, e ben meritata, rimase a quest'ultimo.

Le gare ebbero termine al suono della Marcia Reale, fra l'entusiasmo degli spettatori.

E si dichiarò chiuso il torneo internazionale di scherma, che, promosso dalla Società di scherma di Milano, era riuscito veramente splendido e interessante.

Indi si procedette alla proclamazione dei premiati:

1ª Categoria per i migliori assalti di spada:
Arista Salvatore — Medaglia d'oro del valore di lire mille, mandata dal Ministro dell'istruzione pubblica.
Anzani barone Ottavio — Medaglia d'oro dello stesso valore, data dalla Club di Milano.
Pagliuca Giovanni — Oggetto d'arte (due anfore in bronzo).
Rusé Paolo — Coppa d'argento, dono del Club di scherma di Torino.
Arista Salvatore — Lire 200.
Parise Massimiliano — Oggetto d'arte.
1ª Categoria per i migliori assalti di sciabola:
Pecoraro — Lire 200.
Rossi — » »
Arista — » »
Barraco — Oggetto d'arte.
2ª Categoria pei migliori assalti di spada:
Sirigatti — Lire 200.
Quezia — » »
2ª Categoria per i migliori assalti di sciabola:
Locascio, dilettante — Oggetto d'arte.
Caronna, maestro — Lire 200.
Poule di spada:
Arista — Lire 500.
Beltassi — » 200 (premio coduto dai dilettanti ai maestri).
Poule di sciabola:
Barraco — Premio di L. 500.

Dal torneo internazionale di scherma risultò che, fra le buonissime scuole italiane di *punta*, quella dell'Eritchetti è forse la migliore: parate sicure, risposte potenti velocissime, poche *finte* negli attacchi e nelle risposte, ma colpi tirati sempre con *intenzione*.

Oltre a ciò i seguaci di questa scuola fanno pochi movimenti di corpo e di gambe, sanno stare ben *profilati* e forti in guardia, sono velocissimi e flessibili a tempo debito, non scappano tanto per parare, parano sempre colla punta minacciante l'avversario, e val dicendo.

Negli assalti alla sciabola si distinsero tiratori di parecchie scuole. Ma se ho da fare un appunto, mi pare di dover lo ai tiratori della scuola Radaelli, i quali — a mio avviso — peccano per soverchi *colpi di sopravvenza*, ond'è che — fatte alcune eccezioni — i loro ferri si incontrano più raramente, e si negli assalti di spada, e in quelli di sciabola, rari sono pure i *contrasti* di parata e di risposta.

A questo punto la mia relazione sarebbe terminata. Senonchè mi pare dovere di giustizia, prima di finire, di rilevare un fatto e fare poche considerazioni.

A credere ad altre relazioni su codesto egregio torneo, che si sono pubblicate da giornali di Napoli, di Milano, di Roma e di altre città, anche questa volta, come sempre, i napoletani sono parsi tiratori valentissimi fra tutti. Ma forse ciò non è.

Chi ha assistito al torneo senza preventioni di sorta, deve essersi formato il concetto — che i tiratori napoletani, se sono eleganti in guardia e svelti, non sanno, per avventura, uguagliare gli Eritchettisti nella sicurezza e nella velocità delle parate e delle risposte.

Ma v'ha di più: al principio del torneamento si è dichiarato che, negli assalti di prova e d'accademia, non si sarebbe tenuto conto dei colpi ricevuti. Bene, nelle relazioni, di cui ho fatto conto or ora, sono stati nominati, come rimasti incolumi e soverchiamente superiori agli altri, parecchi tiratori napoletani; e si sono numerati i colpi dati da loro, non i ricevuti; ovvero si è accennato solo ai colpi, che quei tiratori ricevettero alla coscia o alla spalla, e i quali in sala, si sa, non sono buoni.

Questo è onore del vero.

E ora, amico e schermidori!

A settembre, un altro congresso di scherma a Napoli; forse, fra non molto, un nuovo torneo internazionale in Italia; e, scorsi due anni, uno a Parigi.

Perseverate, progredite, e siate apparecchiati anche in Italia nostra alle persone in giorta delle armi.

A. N.

DAL PIEMONTE

Villafalletto. — *Tiro alla lepre.* — A mercoledì del 14 corrente, giorno successivo alla fiera di San Luigi, in Villafalletto, con meccanismo graziosamente combinato dalla Società Saviglianese, verrà aperta la *Gara del tiro al lepre* coi seguenti premi:

1°, 2°, 3° medaglia in oro, 4° medaglia in argento, state appositamente improntate a ricordo della seguita Gara.

Il biglietto d'ammissione è fissato in L. 5.

Per i signori tiratori vi sarà servizio di vetture alla stazione di Costiglia.

***

Personale giudiziario.

Israel Alessandro, pretore del mandamento di Ormavasso, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Bruno cav. Costantino, presidente di Tribunale a Pallanza; Polastri cav. Annibale, id. id. di Domodossola, e Porqueddu cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Alessandria, sono promossi alla 1ª categoria dal 1° giugno 1881.

Debiola-Corda cav. Giovanni, giudice del Tribunale di Torino, promosso alla 1ª categoria dal 1° luglio 1881.

Toriasco Ettore, pretore del mandamento di Casino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1881.

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Novi Ligure nel personale di quell'archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal giorno dell'apertura dell'archivio stesso al pubblico servizio:

Morassi Alberto, nominato archivista; Daglio Vincenzo, nominato copista.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta dell'8 luglio.

Alle ore 4 1/2 sono presenti i seguenti consiglieri:

Ferraris, Sperino, Arcozzi, Arnaudon, Lanza, Cora, Rocca, Fornaris, Spantigati, Massa, Malvano, Rossi, Chiaves, Guadagnini, Milano, Frecot, Bianchi, Piana, Bollati, Trombetta, Corsi, Durio, Villa, Gianolio, Rey.

Totale 25.

Il *sindaco* crede che il numero non sia legale per prendere deliberazioni, ma chiede l'avviso del Consiglio.

Il Consiglio tace; quindi il *sindaco*, memore del proverbio che chi tace acconsente, dichiara la seduta riaperta.

ESTERO

GLI ITALIANI RIMASTI A MARSIGLIA.

Sono più mogi — Il rimpatrio degli italiani — Generosità delle Compagnie marittime.

Marsiglia, 6 luglio.

(Bappello) — I calori della stagione hanno smorzato alquanto la furia francese, e la stampa locale, obbedendo forse a secrete istruzioni, poco o nulla parla più degli affari di Marsiglia.

È vero che da due giorni a questa parte abbiamo una temperatura tropicale con 30 a 32 centigradi all'ombra, per cui non si respira che dopo il tramonto del sole.

D'altra parte bisogna convenire che i Francesi hanno, come suol dirsi, *d'autres chats à fouetter*; e, francamente, se vogliono occuparsi un po' degli affari loro, non è il lavoro che loro manchi.

Bou-Amema dà loro molto filo a torcere in Algeria, e le cose sono più serie di quanto si vorrebbe far credere.

Oggi, colla musica in testa, si è imbarcato il 3° reggimento fanteria diretto per Roma.

Hanno un bel cambiare generali e cambiare governatori, l'Africa francese non sarà mai francese che di nome, e gli Arabi che, a torto o a ragione, vorrebbero essere padroni in casa loro, approfitteranno sempre di tutte le occasioni per rivoltarsi contro il giogo che li opprime.

Il protettorato in Tunisia costerà pure carotto, e quando la Francia verrà fare il bilancio dell'attivo e del passivo se ne accorgerà.

Le relazioni colla Turchia sono assai tese e la stessa stampa ufficiale è obbligata a riconoscere che la rottura è imminente.

La quistione di Tripoli le dà sui nervi e le toglie il sonno.

La lezioncella che, come intermezzo, ha ricevuto alla Goletta da otto marinai italiani, le è pure rimasta in gola; e quantunque esagerata dagli uni, diminuita da altri, ha avuto la sua importanza e fatto il suo effetto. Tant'è vero che nessun giornale di qui ora parlarne.

In conclusione, la faccenda domestiche della Francia sono alquanto imbrogliate, il che spiega l'aria taciturna che ha preso da qualche giorno a nostro riguardo.

Il solo *Radical* fa tuttora sfoggio di una certa disinvoltura, e l'impiega a lanciar l'anatema contro i francesi che avrebbero il coraggio di partecipare al nostro prestito.

Per fortuna, le sue geremiadi non hanno molto prestigio; e quand'anche lo avessero, spero che a quest'ora l'on. Magliani avrà tutto finito... senza francesi.

***

Ora veniamo alla nostra colonia.

Ho voluto rendermi un conto esatto dei rimpatrii che in ultime vicende avvennero provocato, e mi son trovato a fare questo lavoro contemporaneamente al cronista del *Petit Marseillais*.

Soltanto non ci siamo trovati d'accordo nè nel modo di procedere, nè nel risultato.

Il redattore del *Petit Marseillais* si mostra assai ottimista in questo cenimento. Egli vorrebbe provare che il movimento di rimpatrio della scorsa quindicina non ha superato quello della scorsa anno in simile epoca che di 156 individui.

Dio mi guardi dal voler io esagerare le cose nel senso opposto; soltanto mi accorgo, e sono costretto a farlo notare, che la statistica del *Petit Marseillais* pecca dalla base, avendo stabilito il suo parallelo non già a partire dagli avvenimenti che abbiamo traversato, ma da una data anteriore, cioè dal 1° giugno.

Ora che dal 1° al 17 giugno il movimento di rimpatrio sia stato quest'anno di molto inferiore a quello del 1880 poco ci importa.

Quello che ci preme sapere si è il numero di individui che hanno rimpatriato in seguito agli scossi di cui ultimamente fu teatro Marsiglia.

Or bene: sono la statistica, se non infallibile, almeno approssimativamente esatta dei rimpatrii.

Questa Società di beneficenza rilasciò dopo il 16 giugno i seguenti rimpatrii gratuiti:

Il 26 giugno colla Comp.	Rubattino	272
» » »	Valéry	237
29 » »	Florio	140
30 » »	Fraissinet	272
3 luglio »	Florio	239
» » »	Rubattino	376
		1536
A questi si aggiungano altri inscritti non ancora partiti		80
		1616
Rimpatriati colla Comp. Florio mediante biglietti a pagamento		630
Totale		2246

Devesi pure tener conto, ciò che non fece il *Petit Marseillais*, dei rimpatrii che indubitatamente hanno avuto luogo colla ferrovia, pei quali, se è difficile di avere un dato positivo, pure si può arguire dall'aumento del movimento ferroviario sulla linea Marsiglia-Ventimiglia, e credo che non saremo lontani dalla verità se lo limitiamo a soli 600

per cui si avrebbe un totale di circa 2946

Tremila rimpatrii nello spazio di soli 15 giorni. Ora, a prendere per base le cifre, che credo esatte, fornite dal *Petit Marseillais*, cioè di 3503 passeggi in tutto il giugno 1880, e paragonandole alla metà del giugno 1881, si arriverebbe a questa proporzione: che i rimpatrii della scorsa quindicina offrono un'eccedenza di 1250 circa e non di 136, come si vorrebbe lasciar vedere.

***

Ora si deve por mente però che nel suddetto numero di passaggi sono comprese le famiglie, cioè donne, vecchi e bambini, e che sarebbe erroneo il supporre che si trovi di soli operai, i quali, per vero, appena scenderanno al terzo; ma non è men vero però che un migliaio di operai almeno sono ritornati in patria, che questi hanno diritto di contare sul concorso di tutti gli italiani, e specialmente dei capi d'laboratorio e di officine, per procurar loro un pronto lavoro.

Questo concorso, se hanno a giudicare dalle iniziative già prese da generosi patrioti, è fin d'ora assicurato, e l'intera colonia di Marsiglia plaudisce da lontano a quest'esempio di solidarietà.

***

E prima di terminare questa mia devo par segnalare alla pubblica riconoscenza il generoso concorso spiegato in questa circostanza da tutte le Compagnie dei vapori tanto italiane che francesi, più sopra nominate, le quali mostrarono saper distinguere fra questioni politiche e questioni umanitarie, mettendosi a disposizione di questa Società di beneficenza pei rimpatrii gratuiti senza limite di numero.

***

In altra mia studierò un poco la condizione di quelli che restano lottare a Marsiglia *à corps morts pain*, come dicono questi capiti generosi.

AFFARI E COMMERCIO

Dispacci Particolari Commerciali.

Parigi (sera) luglio, 7 8
Fermo 3 m. pel c. (4) L. 66 — 66 25
» per agosto » 65 25 65 25
» per 3bre-8bre » 64 25 64 25
» pei 4 mesi ultimi » 64 — 64 —
Rendita it. 88 1/2 (3) » 63 — 63 —
» 3 0/0 » 75 75 77 75
» bianco 3 disp. » 73 75 74 —
» rafinato sodio » 115 — 115 —
Liverpool 8

Cotoni — Vendite generali delle ottomana, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 2000.
Mercato fermo
Prezzi invariati.
Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendite generale della settimana, balle 77000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 68000.
Import. della settimana balle 300,000
Deposito » 838,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 5/16
» — Nuova Orleans 6 5/16
EGIZIANI — 6 5/16
INDIANI — Broach
» — Oomrawe 4 3/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 5/16
» — Kurrachee 5 3/16
» — Bahia Middl. 6
» — Maccio 6 7/16
» — Bahia
MENDALL — 3 15/16

Lana 8

Lanerie — Vendite buone 800.
Mercato calmo
Lane — Vendite scarse 8
Mercato ruinosissimo
Vendite pel solo dettaglio.

Manchester 8

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo
Mercerie 8

Petrolio — importazione (1) 14938
» — Vetulia » 4500
Mercato pesante.
Tendenza al ribasso.

(1) Questo prezzo è ridotto per 100 chil., tara perduta.
(2) Per 100 chil. netti tara perduta.

CUNEO, 8 luglio. — Assai limitati furono i contratti di cereali in questo mercato, bramando i negozianti scilti a frequentare la piazza di attendere il risultato del nuovo raccolto, intanto i prezzi continuano ad essere stazionari.

Ebbero luogo grandi facette di burro, ova e pollami, di cui venne spedita a Torino un'ingente quantità.

Furono soddisfatte anche alcune richieste di farine.

Il transito del bestiame bovino per Nizza è quasi cessato per gli stessi dritti della Dogana francese, il che torna a danno gravissimo per i proprietari, e per i coloni del Piemonte.

Ecco il listino dei prezzi:

280	ett.	Frumento	L.	22 30 a 21 70	
180	»	Id. mescolo	»	15 50 a 16 30	
82	»	Segala	»	14 30 a 13 90	
—	»	Orzo	»	— — a — —	
90	»	Avena nov.	»	2 50 a 2 30	
85	»	Riso	»	31 50 a 29 30	
210	»	Meliga	»	13 20 a 13 —	
41	»	Formentone	»	10 50 a 9 20	
42	»	Miglio	»	14 70 a 13 90	
15	»	Fave	»	16 — a 15 50	
48	»	Fagiuoli	»	15 50 a 14 50	
33	»	Id. bianchi	»	45 70 a 42 40	
55	mir.	Patate	»	1 30 a 1 —	
—	»	Trifoglio	»	— — a — —	
40	»	Castagne sec.	»	2 70 a 2 50	
100	quint.	Legna for.	»	3 — a 2 80	
30	»	Id. dolce	»	2 50 a 2 —	
25	»	Fieno	»	7 — a 6 —	
40	»	Paglia	»	6 — a 5 50	
Burro, chil.			»	1 80 a 1 30	
Ova domine			»	0 57 a 0 55	
Lardo			»	2 50 a 2 25	
Olio d'oliva mirtagr.			»	52 — a 49 —	
Carbone			»	1 60 a 1 —	
Vino	123	ett. 1ª qualità	L.	60 a 55.	
	(25	» 2ª »	»	56 a 50.	

FOSSANO, 6 luglio. — Ecco il bollettino delle medie dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 77
Segala	»	»	14 55
Avena	»	»	10 20
Granoturco	»	»	26 47
Meliga	»	»	12 83
Miglio	»	»	15 75
Fave	»	»	16 72
Fagiuoli comuni	»	»	19 55
Castagne	mir.	»	3 29
Legna forte	quint.	»	3 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	7 67
Paglia	»	»	5 —
Vitelli da latte	mir.	L.	7 81
Vino comune 1ª qual.	all'ett.	L.	52 a 44
Id. 2ª	»	»	34 a 34

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 4 al 9 luglio.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Quercia I.	0 35	a 0 37	med. 0 36
Faggio	» 0 34	» 0 36	» 0 35
Noce	» 0 33	» 0 35	» 0 34
Ontano	» 0 31	» 0 35	» 0 34
Pioppo	» 0 28	» 0 30	» 0 29

In tutto mirie 14,709.

Fieno	L.	1 68 a 1 40	media 1 07
Id. nuovo	»	0 70 a 0 60	» 0 75
Paglia	»	0 45 a 0 60	» 0 53

In tutto mir. Fieno 6300. Paglia 4300.

ORA, 8 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 73 al mir.

Grano	all'ett.	L.	21 93
Meliga	»	»	12 70
Segale	»	»	15 25
Pane grigiastro	chil.	»	0 50
Id. 1ª qualità	»	»	0 45
Id. 2ª »	»	»	0 40
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 45
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 33
Pesto 1ª qualità	chil.	»	0 75
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Burro	chil.	»	2 75
Lardo	»	»	2 25
Uova	dozzina	»	0 60
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 85
Id. 2ª qualità	»	»	1 55
Legna forte	mir.	L.	9 25
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 10
Fieno	mir.	»	0 50
Paglia	»	»	0 50

SAVIGLIANO, 9 luglio 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L.	27 70 a — —
Id. 2ª q.	»	»	— — a — —
Riso	»	»	36 — a — —
Granoturco	»	»	15 74 a — —
Id. 2ª q.	»	»	17 67 a — —
Segale	»	»	22 — a — —
Vino 1ª q.	ettol.	»	80 — a — —
Id. 2ª q.	»	»	52 — a — —
Pane 1ª qual.	chil.	»	0 45 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 33 a — —
Farina frum. 1ª q.	»	»	0 55 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 45 a — —
Id. di granoturco	»	»	0 25 a — —
Pasto 1ª qual.	»	»	0 75 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 60 a — —
Carne di vitello	»	»	1 40 a — —
Id. di bue	»	»	1 21 a — —
Lardo	»	»	2 — a — —
Burro	»	»	2 20 a — —
Uova	»	dozz.	0 65 a — —
Patate	mir.	»	1 15 a — —
Legna forte	»	»	0 27 a — —
Id. dolce	»	»	0 21 a — —
Carbone	»	»	1 07 a — —
Fieno	»	»	0 78 a — —
Paglia	»	»	0 47 a — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	»	— — a — —

Stagionatura delle sete di Torino.

8 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	224 50
	Trame	»	» »
	Greggie	2	146 34
	Articoli div.	»	»
	Totale	5	370 84
	Tot. nei mesi	35	
Condizione estera e Annerie	Organzino	5	471 44
	Trame	»	» »
	Greggie	1	1 04
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	472 48
	Tot. nei mesi	35	
Stagionature sociali rilevanti	Organzino	6	473 32
	Trame	»	» »
	Greggie	4	370 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	843 52
	Tot. nei mesi	105	

Casale, 8 luglio 1881. — *Mercato dei bozzoli.* (Bollettino generale).

Nostrani.

Quantità totale venduta a prezzo fisso chil. 78908,5.
Prezzo minimo L. 2 58. — Prezzo massimo. L. 4 80.
Prezzo medio generale al chil. L. 4,027.

Giapponesi.

Quantità totale venduta a prezzo fisso chil. 10639,5.
Prezzo minimo L. 3 00. — Prezzo massimo L. 3 80.
Prezzo medio generale al chil. L. 3,349.
NB. Nei computati non furono compresi i *bombonati* e le *faloppe*.

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 9 luglio 1881.

Gialli Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.	*Verdi-Bianchi* Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.
Cuneo mir. 560.					
42 44	41 41	34 36	28 30	24 27	21 23
Cuneo mir. 560.					
43 40	— —	— —	35 31	30 28	27 23
Dogliani mir. 120.					
42 45	38 41	— —	28 34	25 27	— —

Mercuriale Breo mir. 275.

44 40 39 30 38 32 34 30 29 25 24 20

BORSA DI GENOVA — 9 luglio.

Rend. it. c. 92 40 — 92 25 Lire.
Az. Banco Sic. 915? — Lire.
Az. Cred. Mobil. Sic. 951 — Lire.
Az. Regia Tabacchi — — Lire.
Az. Ferr. Meridl. 451 — Lire.
Francia Ist. 100 40 — Sett. 100 45
Londra vista 25 32 — dem. 25 34
Ore da 11 07 a 20 12.

BORSA DI MILANO — 9 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	92 40
Id.	fine	92 75
Azioni banca Nazionale		2460 —
» Banca Torino		795 —
» Commercio Credito		573 —
» Landucio Rurel		920 —
» Ltalf. e canap. Nap.		469 —
» Regia Tabacchi		865 —
» Ferr. Meridionali		453 —
» Ferr. Rubattino		453 50
Obblig. Ferr. Meridionali		311 80
» Ferr. Sarde serie A.		280 —
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Sarde mise. 1879		280 —
» Ferr. M. Ang.		234 50
» Ferr. Palermo-Marsala		316 50
» Id. 2ª emissione		280 75
» Ferr. Milano-Erba		258 —
» Regia Tabacchi		515 —
» Potabbene		443 —
» Cassa Risp. di Milano		503 50
» Ferr. Rubattino		4035 —
mesi Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista	—	99 25
Svizzera a vista	—	99 20
Londra a 3 mesi e 2 1/2		25 13
Francoforte a 3 mesi		121 7/8
Vienna a 3 mesi e 3		— —
Pezzi da 20 franchi		20 26

Fonds.	7	8
Mobiliare	385 —	387 50
Lombarde	126 25	126 50
Banca Anglo-Au.	453 50	454 50
Austriache	252 —	254 75
Banca Nazionale	535 —	536 —
Napoleoni d'oro	9 99 5	27 5
Arg. in fermento,	100 —	100 —
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	116 90	116 90
Rend. Austriaca	78 20	78 50
Rend. it.	77 55	77 60
Colombata	144 50	142 50
Rend. Aus. nuova	93 90	93 90
Rend. Ungherese	117 20	117 20
Parigi.	7	8
Mobiliare	387 50	535 —
Austriache	531 50	536 50
Lombarde	252 —	252 50
Cambio su Londra	30 40 5	30 40 5
Rendita Italiana	93 92 50	92 50 40

Az. Regia Tab.	103 20	—	—
Obbl. Regia Tab.	— —	—	—
Rendita Turca	16 51	16 40	
Prestito russo

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 9 luglio.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 27:
Giacinto Gallina - Vittorio Malamani.
Poesia: *Sfumature* - Annibale Campani.
Fiordiligi - Racconto - Cont.
Comete - Serafino Grassi.
Miscellanea.
Bollettino bibliografico.

— **Conferenze Martel.** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Private, N. 8, piano terreno (ultima porta in fondo); le seguenti pubbliche conferenze:
Oggi, lo luglio, alle ore 3 pomeridiane: *La soddisfazione di Simona.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: *Un cibo salubre e nutritivo.*
Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 1/2 della sera: *Studio sugli Scampoli.*
Ingresso libero.

— **Conferenze pubbliche** (in Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 4° piano).
Il sig. G. Bracchetto darà le seguenti conferenze:
Domani, 10 luglio, alle ore 3 pomeridiane: *L'economo infedele.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La salma inalterabile di Gesù.*
Ingresso libero.

× **Licenze d'onore.** — Abbiamo letto nei giornali la solennità con cui furono distribuite a Roma le *licenze d'onore* conseguite da sei alunni su trentotto della terza classe di quel R. Liceo E. Quirino Visconti. Presero parte alla festa il Re ed il Ministro di pubblica istruzione, e S. M. degnossi distribuire di sua mano i diplomi, accompagnandoli con parole di lode e di incoraggiamento a ciascuno degli alunni chiamati.

Ebbene, anche a Torino abbiamo avuti i bravi nostri licenziati; ad esempio nel R. Liceo Cavour sopra 65 licenziandi ben 11 lo furono con onore. Tra questi abbiamo notato due allievi del nostro Collegio Nazionale: Paolo Romanico e Francesco Perodo, sopra quattro che frequentarono la terza classe del Liceo. E poichè ci venne nominato il Convitto Nazionale, non vogliamo tacere come questo fiorente istituto anche quest'anno siasi, come è suo solito, segnalato per studio e profitto de' suoi alunni, dei quali ben 35 su 105 che fecero i loro studi nel R. Liceo-ginnasio Cavour, meritarono di essere dispensati dagli esami.

× **Teatro Alfieri.** — Ecco un annuncio che verrà accolto con piacere dai frequentatori del teatro di piazza Solferino.

L'impresa, per meglio assicurare l'esito della *Soffo*, ha scritturato telegraficamente il tenore Antonio Cocci, il quale già distinguevasi colla signorina Ravaglia in Ancona la parte di *Fiamo* nell'opera di Pacini.

Il Cocci si presenterà questa sera al giudizio del Torinesi.

× **Teatro Balbo.** — La Compagnia milanese ci ha dato un'altra novità: *La mia pipa*, del signor Dossi, che si è recitata ieri sera. Non è certamente una... pipa di vera meerschiuma, tant'è vero che il pubblico — manco a dirlo — non s'è punto entusiasmato. È una cosina un pochino leggera per i due atti in cui si svolge l'azione; si sarebbe potuto ridurla, con miglior effetto, ad un solo.

Ma il bravo Ferravilla si è riservato di estirpare e far ghiellare dalle risa gli spettatori nella famosa *Class d'asen* o nella *Scena a soggetto musicale*.

Questa sera una terza novità: *Un assicurazione su la vita*, di Busca.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 10 luglio:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2, musica municipale.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica municipale.

Giardino del Valentino, presso lo Stabilimento dello *Skating-Rink*, dalle ore 8 alle 11 pom., musica del reggito.

× **Spettacoli d'oggi:**
Alfieri, o. 8 3/4. — *Soffo*, opera.
Balbo, o. 9 — *Un originale* — *Un assicurazion su la vita* — *Un milanes in mar.*
Arena, o. 8 — *Una notte a Firenze.*
Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 6 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.
Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.
Circolo Bonzanco — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cannottieri del Po.*
In caso di cattivo tempo il concerto si terrà nel Salone.
Skating Ring (*Sul ex Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.
Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 9 luglio.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina le seguenti materie:
Stato climatologico del Piemonte e della Liguria — Decorazioni — Nuova Antologia — Movimento della popolazione di Torino — Consulti sanitari gratuiti — Biblioteca civica — Mendicità mobile — Verificazioni pesi e misure — Società protettrice della caccia — Al tiratori italiani — Festa e fiere in Acqui — Comitato per una corona marmorea al conte Cavour.

☞ **Monumento Villamarina.** — Domani, alle ore 9 ant., verrà inaugurato nel Parco Cavour, coll'intervento delle Autorità, delle Associazioni operaie e della Stampa, il monumento alla memoria del compianto senatore marchese Salvatore Pes di Villamarina.

☞ **Licenza dalla 4ª classe elementare.** — Un recente decreto stabilisce che l'esame di licenza dalla 4ª classe elementare nelle pubbliche scuole elementari urbane, sarà considerato come esame di ammissione agli istituti d'istruzione secondaria, governativa o pareggiata, quando si faccia la sede di esame ove intervengano due insegnanti ufficiali scelti dal Consiglio scolastico provinciale, uno fra i professori delle classi ginnasiali inferiori, e l'altro fra i professori della Scuola tecnica.

☞ **Camera di liquidazione.** — Sappiamo che lunedì sera, nelle sale della Camera di commercio, è nuovamente convocata l'adunanza dei finanziori già convenuti la sera del 4 scorso, per deliberare sull'istituzione della Camera di liquidazione presso la nostra Borsa.

Avendo la sotto-Commissione compiuta la sua relazione preliminare, desidera conoscere in proposito l'avviso della radunanza, onde venir quindi, d'accordo colla medesima, alla compilazione del progetto completo.

☞ **Rebecchino di un concerto.** — Vuole sapere il lettore quanto s'introitò nel gran concerto di beneficenza eseguito dalle bande dell'Associazione generale degli operai e dei ferrovieri di Torino il 21 giugno scorso nel Giardino Reale?

— Mille settantanove lire e 35 centesimi, da cui tolte L. 138 per tasse e spese diverse, rimangono L. 891 35, che furono versate nelle mani del cassiere della Società generale operaia (sav. Canedi) per il relativo riparto alle Società di mutuo soccorso di Torino.

Un bravo ai concertisti operai ed ai loro bravi maestri cav. D. Simonetti e P. Bertolini.

☞ **Frutta immatura.** — Le guardie municipali non dormono sugli allori...

Essi in una visita fatta stamane a parecchi negozianti sui mercati di piazza Emanuele Filiberto, riuscirono a sequestrare una considerevole quantità di frutta immatura, riconosciuta nociva alla pubblica alimentazione.

☞ **Arruolamento delle guardie carcerarie.** — È stato dal Ministero riaperto l'arruolamento nel Corpo delle guardie carcerarie.

Per esso occorre bisogna presentare al prefetto della Provincia, in apposita domanda, l'atto di nascita, la relazione sanitaria o certificato medico, il certificato di stato libero, il certificato del commissario di leva, l'attestato di buona condotta del sindaco e del capo di corpo ed amministrazione in cui risultasse aver prestato servizio, l'estratto del casellario giudiziario, quello del pretore e l'attestato comprovante il grado d'istruzione.

Fu data facoltà ai concorrenti sprovvisti di mezzi, di presentare i documenti sovra indicati in carta libera.

☞ **Schiacciato da un omnibus.** — Le disgrazie sono all'ordine del giorno.

Ieri, verso le 3 1/2 pom., mentre il ragazzo Rossi Antonio, d'anni 3, attraversava la via Borgonuovo presso piazza Bodoni, fu investito dall'omnibus n. 20 della Società anonima.

Il conduttore volle fermare i cavalli, ma troppo tardi! Le ruote del pesante veicolo passando sul corpo della povera creatura lo avevano schiacciato orribilmente.

Non rimase del povero bambino che un informe cadavere.

Fu trasportato all'abitazione dei genitori in attesa dell'Autorità giudiziaria.

Figurarsi il dolore di quella povera gente!

☞ **Per salire sulla tramvia.** — Carlo Cubito Agostino, d'anni 44, da Caselle, ieri volle salire sul carrozzone della tramvia (corso Re Umberto) mentre era in moto. Ei mise un piede in fallo e cadde già battendo col capo contro un albero.

— *Ferma, ferma!* si gridò dagli astanti.

Parecchi scesero dal carrozzone ed andarono in soccorso del pover'uomo che aveva riportato una ferita piuttosto grave.

Il comm. Mairano, anch'esso presente al fatto, fece trasportare il ferito in un vicino caffè, e quindi, accompagnato da una guardia municipale, lo fece condurre con pubblica vettura all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, e poscia, avendo esternato il desiderio di restituirsi al suo paese, non vi fu ricoverato.

☞ **Anche i carretti!** — Nella notte dal 6 al 7 corr. ladri ignoti rubavano un carretto a mano del valore di L. 80 a certo B. L...; quel carretto si trovava nel cortile della casa n. 35 sul corso Vittorio Emanuele.

☞ **Sequestro di orologio.** — Dalle guardie di P. S. venne ieri sequestrato un orologio con catena d'argento del valore di lire 72, oggetti caduti nella truffa sofferta da certo R. la mattina del 3 volgente.

☞ **Bastonate.** — Un mulicante municipale, certo R., bastonava ieri sera, per antichi rancori, certo S. G. producendogli una ferita alla testa.

☞ **Tentato annegamento.** — Ieri sera certo R. G. tentò di annegarsi gettandosi nel fiume Po; ma essendo stato prontamente soccorso, venne condotto all'Ospedale di San Giovanni.

Le cause ci sfuggono e dispiacciono di famiglia.

☞ **Arrestati:** 1 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per questua, 1 per mendicità di cattura.

STATO CIVILE DI TORINO. — 8 *luglio*.
Nascite 20, cioè maschi 12, femmine 8.
Morti. — Graneris Teresa n. Isola, d'anni 71, di Torino — Camerio Gio. Batt., id. 69, di Lombardore, operaio — Benvenuti Vincenzo, id. 72, di Ivrea, ispettore di imposta in ritiro — Farò Maria n. Rosoni, id. 81, di Torino, cucitrice — Capello Anna, id. 7, di Vinovo — Brunero Antonio, id. 84, di Cossano, luogotenente in ritiro — Bajma Giovanna n. Prono, id. 38, di Montanaro, cucitrice — Pagliero Vincenzo, id. 69, di Torino — Fu 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 12 *negli ospedali* 8, *non res. in questo comune* 0

Osservatorio astronomico di Torino, 8 *luglio* 1881.

Altezze barom. ridotte a 0° e gradi di temperatura	Temp. centig. sul Nord	Pressione dei vapori in millim.	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 737,7	+24,3	16,5	71	calma	ser. n.
12 m.					
3 p. 735,9	+23,8	19,4	85	N d.	cuper.
6 p.					
9 p. 736,6	+23,0	18,3	72	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord: Minima +20,5
in gradi centesimali: Massima +29,8
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 10 luglio — Nascere del *Sole* 4,43 Passaggio al meridiano 0,34 Tramonto 6,6 Nascere della Luna 7,10 sera. Passaggio al merid. 11,46 sera Tramonto 3,13 matt. Giorno della Luna 14.

Bollettino Meteorologico
Italia. — 8 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressioni minime: Mosca 754, Christiansund 755; massime Baviera e Bamberga 767.
In Italia il barometro si è leggermente abbassato. Pressioni: 762 Zagabria, Venezia, Firenze e Aquila; 763 Genova ed Acqui; 764 Tolone, Portoferraio, Malta, Palermo e Portotorres.
Ieri qualche temporale al nord. Stamane cielo poco nuvoloso al nord, sereno altrove.
Mare agitato a Palmaria.
Probabile ancora temporali nell'alta Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 8 luglio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	16.0	10.0	Lione	27.1	22.3
Stockolma	23.0	11.0	Nizza	29.2	21.0
Helsingfors	12.0	5.0	Madrid	34.4	18.6
Memel	19.0	10.0	Lisbona	31.0	10.0
Valentia	17.8	10.6	Trieste	24.0	23.0
Yarmouth	26.0	16.6	Torino	29.7	23.4
Bruxelles	22.0	10.5	Moncalieri	25.4	22.3
Amburgo	23.0	14.0	Firenze	26.3	20.5
Cassel	23.0	20.0	Roma	24.0	21.6
Breslavia	28.0	17.0	Napoli	32.6	24.3
Praga	28.0	17.0	Cagliari	24.0	21.0
Arkangel	24.0	16.0	Palermo	29.0	19.3
Vienna	32.0	19.0	Catania	27.0	18.0
Berna	30.2	17.0	Algeri	31.0	26.0
Parigi	25.5	18.1	Tunisi	»	»
Bordeaux	28.0	16.0	Roma	40.0	19.0

Temperatura della Russia:
Odessa ed Arkangel 18.3, Mosca 17.4, Pietroburgo 15.7, Charkow 10.0.

P. F. Denza.

PER GLI OPERAI ITALIANI SENZA LAVORO.

Siamo lieti di poter segnalare alla pubblica riconoscenza un'ottima iniziativa che ha testè preso l'*Associazione dell'industria meccanica ed arti affini* di Torino (via Accademia Albertina, n. 20) nell'intento di prestare efficace aiuto agli operai italiani o discocciati o rimasti a disoccupare.

L'Associazione, associandosi alla nostra proposta, ha diretto agli industriali di Torino una circolare in cui li invita a dichiarare per iscritto se e quanti operai essi possano accettare nella loro officina (ben inteso dopo aver assunto dai consoli tutte le opportune informazioni), per quale specialità di lavoro e per quanto tempo.

Se ottiene fin la domanda ideata dall'Associazione, consolante si è il modo con cui vediamo che vi hanno risposto molti dei nostri industriali.

Ne facciamo una breve rassegna che pubblichiamo fra le altre numerose ricerche di operai.

Intanto siamo lieti di seguitare l'elenco della pubblica sottoscrizione a beneficio degli operai disoccupati a Marsiglia.

11ª Lista.

Lista precedente	L.	2338 60
S. A. R. la Duchessa di Genova	L.	250 »
G. G. B. Canco	»	1 »
C. M. M.	»	5 »
P. F. B.	»	10 »
Fabbrica di materiali da costruzione di F. e G. B. Perino a Villar-Almese.		
Geom. Fortunato e Gio. Battista fratelli Perino, L. 25 — Geom. Girardi Gioachino segr., 1 — Baratta Giuseppe, 0,60 — Richetto Ferdinando, 0,40 — Carlevaris Felice, 0,25 — Pralevorio Giovanni e Giuseppe, 0,50 — Baratta Domenico, 0,25 — Borgione Giovanni, 0,25 — Vindiola Domenico, 0,25 — Vindiola Francesco, 0,25 — Pralevorio Francesco e Pietro, 0,50 — Martinasso Natale, 0,25 — Giorda Domenico, 0,25 — Martano Delfino, 0,25 — Bossù Domenico, 0,25 — Otella fratelli, 0,50 — Coletto Gio., 0,25 — Martiano Giuseppe, 0,25 — Grisa Pietro, 0,25 — Callero Domenico, 0,25 — Rolando Giacomo, 0,25 — Callero Giuseppe, 0,25 — Callero Francesco, 0,25 — Testa Luigi, 0,25 — Gorgo fratelli, 0,50 — Luciano Domenico, 0,25 — Giugiardo Giuseppe, 0,25 — Busillo Antonio, 0,25 — Suppo A. e Perino G., 0,50 — Voir Giuseppe, 0,25 — Borgeretti Stefano, 0,25 — Suppo Felice, 0,25 — Franchino Battista, 0,25 — Genta Domenico, 0,25 — Ferrero Antonio, 0,25.	»	37 »
Totale L.		2639 65

NB. La somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè, d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città, siano distribuite agli operai bisognosi.

Ricerca di operai.

La *Fonderia Squinobal Antonio* (via Giulio, N. 4) accetta 3 operai, senza poter però precisare il tempo per cui durerebbe l'occupazione dei medesimi.

Alla *Manifattura di prodotti refrattari* G. Bonis e Canavesio (via dei Fiori, 14) 3 di quegli operai scelti fra i manuali intelligenti già stati occupati altra volta in fabbriche di laterizi. Osservo però che non può impegnarsi ad occuparli oltre il 31 agosto, perchè per quell'epoca deve cessare il suo stabilimento in Torino, che viene trasloeato a Sant'Antonino di Susa.

Alla *Stabilimento industriali dei Fratelli Diatto* da 8 a 10 operai falegnami capaci di lavorare nelle vetture da viaggiatori di ferrovie; 2 o 3 aggiustatori in ferro per lo stesso genere; ed *un capo-tecnico* per costruzione di vagoni. Questo *Capo* avrà la paga di 300 lire al mese e più se sarà meritevole; e gli operai da 3 a 5 lire il giorno. Il lavoro sarà duraturo per alcuni anni, colla speranza che il lavoro per il materiale mobile ferroviario sia di seguito dato all'industria nazionale. (E lo speriamo anche noi!)

Allo *Stabilimento meccanico Alessandro Ostorero* (via Ormea, casa propria) 2 operai fucinatori, 2 tornitori, 1 allievi fucinatori.

Alla *Segheria privilegiata di Faraut e C.* 5 operai falegnami per lavori di serramenta, mobili ed altro.

Alla *Conciaria Casalegno* (via Santa Chiara, 76) 6 operai verniciatori di pellami colla paga giornaliera da 3 a 4 lire secondo l'abilità.

Alla *Fonderia Pocardi e C.* (all'Aurora) circa 10 operai fonditori, modellatori in ghisa, stufati, ecc.

— Si ricercano per un grandioso stabilimento di Torino alcuni manuali robusti e più specialmente adatti pei lavori di fonderia.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Giovanni Gilardini, opificio a vapore di forniture militari e concia di pelli; strada di Vercelli presso il ponte Mosca o via Palazzo di Città, n. 3: ricerca un operaio conciatore sommacciatore per pelli bufalo bianco; due operai conciatori rifinitori per pelli vitello cerato. Inutile presentarsi senza attestati e documenti che provino l'onestà e la capacità degli operai.

Il signor *Spitelli Giuseppe*, fabbricante di ferri di chirurgia e veterinaria in via Borgo Nuovo, n. 2, cerca uno od anche due onesti ed abili lavoranti fra i reduci di Marsiglia. Si avverte che mano gli oppertuni requisiti tornerebbe inutile ogni loro presentazione.

Il sig. *Re Cesare*, vivandiere del 2° reggimento fanteria di stanza a Piacenza, abbisognerebbe di un giovane cameriere dai 14 ai 16 anni, di bell'aspetto, civile porto in grado, se ancora non lo è, di servire alla mensa degli ufficiali. Gli verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 25 o 30 mensili. Rivolgersi al detto signor Re a Piacenza.

— Ricerca di un abile operaio rattazzatore di pelli che abbia lavorato in Francia per una conceria della Marcia.

Dirigersi ai fratelli Fiorio, via Doragrossa, 13.

Offerte di lavoro.

Mollo Ambrogio, d'anni 22, proveniente da Marsiglia, cerca un posto da cameriere in un albergo, o di domestico in una famiglia.

Dirigersi a questa Amministrazione.

Daniel Alfonso, compositore-tipografo, disoccupato; lavorava a Lione, nella tipografia Mougin-Rusard. — Mandare le offerte a questa Amministrazione.

***

Lo ripetiamo, il modo con cui i nostri industriali hanno risposto all'invito nostro e della *Associazione meccanica* è veramente consolante, e Torino deve andare superba che alle sue industrie vada unita tanta intelligente benoficenza.

Questi industriali hanno compreso che all'operaio non basta un soccorso momentaneo ed isolato; anzi in certi casi quel soccorso lo danneggia, perchè lo avvilisce. Essi pertanto vogliono offrire agli operai il lavoro. Bravissimi!

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 9 luglio.

Dimostrazione d'amore al senatore Nicomede Bianchi.

Ieri, 8, gli impiegati degli Archivi di Stato, volendo dare una dimostrazione di commendatore N. Bianchi per la sua nomina a senatore del Regno, gli presentarono un indirizzo di congratulazione elegantemente miniato su pergamena in stile antico dal valente artista Delbecchi.

L'indirizzo è così concepito:

« *A Nicomede Bianchi, sovrintendente degli* « *Archivi Piemontesi di Stato, senatore* « *del Regno.*

« La chiara fama di cletto ingegno, di benemerito ed integro cittadino, di storico insigne, onde il nome vostro s'illustra, ha fatto « sorgere unanime plauso alla vostra elevazione all'alta dignità di senatore del Regno. « Ma noi che più d'appresso possiamo ammirare le virtù vostre, congiunte alla bontà « squisita dell'animo, più vivamente di tutti ap« plaudiamo al meritato onore impartitovi, noi « più di tutti desideriamo che serbiate nella « morte delle sincere congratulazioni che oggi « vi presentiamo.

« *Gli impiegati* « *degli Archivi di Stato Piemontesi.* »

ROMA

Le discussioni sul voto di martedì.

Roma, 7 luglio.

(A.) — Montecitorio è ormai deserto e quei pochi deputati che rimangono a godersi l'afa di Roma, non hanno altra consolazione all'infuori di quella di commentare ancora la miracolosa votazione Florio-Rubattino.

I partigiani di questo affare, cioè di questa legge che ribadisce e confisca a beneficio di alcuni capitalisti e speculatori il monopolio del commercio marittimo a scapito dei veri armatori, se la prendono ora con quei deputati che si astennero dal votare quella legge e li accusano quasi di essere traditori del loro mandato e del Paese.

Eppure quei deputati erano nel pieno loro diritto ed il loro contegno non fu altro che una giusta protesta contro quel sistema di smalgamare negli ultimi giorni della sessione, alle leggi d'ordine, alle leggi indispensabili per l'andamento dell'azienda governativa come sono i bilanci definitivi, le leggi per la leva, per proroga trattati, e simili altri provvedimenti importantissimi che hanno d'uopo di lunga e pacata discussione.

Tale espediente è da molti anni per troppo che viene adoperato, e spesso, per una legge che si teme possa incontrare viva e pericolosa opposizione, si ritarda apposta la discussione per farla votare alla sfuggita, insieme ad una dozzina d'altre leggi, nella confusione di un'ultima seduta prolungata per otto ore nell'afa estiva.

Contro tale sistema hanno diritto e dovere di protestare i deputati che intendono mantenere illese nel loro spirito le guarentigie costituzionali; essi hanno diritto di non prestare il loro concorso per rendere valide votazioni che essi reputano non serie e pericolose.

Si aggiunga scorso parecchi deputati arrivano con lui sistema fresa nulla la votazione per il riscatto delle Ferrovie Romane, che non si era potuta discutere, e vedrete che la lezione non aveva servito, eguale espediente crederanno adoperare in quest'uopo. Difatti, come mai si può compromettere una così grave questione come quella del monopolio della navigazione, quando le discussioni si fanno in mezzo all'impazienza di una Camera poco numerosa, quando occorrono in maggioranza alle votazioni deputati raggranellati qua e colà, che arrivano per votare deponendo la valigia nell'anticamera, e che non possono avere alcuna nozione dell'importanza del voto che stanno per deporre? Quando la stessa moltiplicità delle urne è causa di parecchi errori nel voto stesso?

Se adunque con questo contegno di astensione si leggerà certo a queste informate di leggi, a queste votazioni di sorpresa, si avrà ottenuto un ottimo risultato. Noi speriamo che così avvenga.

Per contro è incontestabile il contegno di quei deputati che per far valida la votazione deposero parecchie pallino nella stessa urna: questa è una vera falsificazione del voto, e costituisce la massima delle indelicatezze, tanto che se quei deputati fossero conosciuti, meriterebbero senz'altro di essere allontanati dal Parlamento. — È lecito, anzi in date circostanze è doveroso lo astenersi; è invece parlamentarmente immorale il profanare la maestà del Parlamento facendo il *blocco* nelle urne.

O non è egli severamente punito, la Camera ha desso pur ieri nella riforma elettorale sanzionato pene gravissime contro le falsificazioni e le moltiplicazioni dei voti nelle urne elettorali?

Ebbene, in una elezione politica, ci sono i favorevoli ad un candidato e i contrari, e ci sono gli astensionisti. Chi ha mai permesso ad un elettore di metter più voti in favore del suo candidato per compensare le astensioni?

Se lo facesse c'è ragori multa e carcere. E quello che non è permesso ad un cittadino sotto gravissime pene, dovrà essere permesso ad un deputato con l'approvazione e la lode del Paese?

Dicono che è una rappresaglia, un compenso. Ma allora a che serve il parlamentarismo, se quando una legge non si vuole lasciar passare sono leciti questi compensi e queste rappresaglie per deludere la volontà della maggioranza? Bella onestà e bel decoro politico: un legittimo diritto di astensione, una prerogativa morale la si compensa con una bricconata bell'e buona e con una immoralità!

Voi che avete stigmatizzato questa fazione, avete qui la più splendida riprova che avevate ragione. V'ha del guasto anche a Montecitorio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dublino, 8. — Nella contea di Mayo due possidenti furono feriti da fucilate, di cui uno mortalmente.

Orano, 8. — Vi sono numerosi predatori intorno ai cantieri di Aïn. Assicurasi che Bou-Amena depredò un'altra nostra tribù.

Washington, 8. — Garfield continua a migliorare.

Roma, 8. — Stamane alle 10,30 si firmò il contratto del prestito fra Magliani e Bombrini. Il versamento in oro ascende a 644 milioni, ma si usarono le più prudenti misure di precauzione, affinchè l'operazione non abbia a recare il menomo turbamento nel mercato monetario inglese, tedesco e francese. Una parte del prestito è riservato all'Italia, 244 milioni; all'estero 400. Deposito cauzionale per tutti i sottoscrittori 10 0/0. Il primo versamento si farà nel settembre prossimo.

Il versamento della prima rata può farsi in Italia e all'estero in rendita, e ciò per impedire la ricerca dell'oro. In Inghilterra si farà emissione pubblica. L'operazione sarà tutta compiuta entro il settembre 1882. Prezzo 88 25 con godimento dal primo gennaio.

Roma, 8. — A Londra vi sarà la sottoscrizione pubblica del prestito italiano nei giorni 12, 13 e 14 corrente.

Parigi, 8. — Chiusura ufficiale: Italiano 92 95.

Tunisi, 8. — È giunto l'avviso *Authion*.

Pireo, 8. — È partita la corazzata *Roma*.

Smirne, 8. — È giunta la prima divisione della squadra permanente.

Salonicco, 8. — È partita stamane la *Castelfidardo*.

Suez, 8. — L'avviso *Rapido* è giunto stamane e parte domani per Assab. Tutti bene.

Mediah, 8. — Una barca montata da partita ieri mattina da Sfax, annunzia che la corazzata distruttore coi forti, la grande Moschea e parte del quartiere mussulmano.

Gli incendi resistevano ancora.

Roma, 8. — Il primo (e non il quarto) Ufficio del Senato, che non lo aveva fatto ieri, elesse oggi i suoi commissarii per la legge elettorale. Essi sono Cantarano ed Errante. La Commissione si radunerà domani per costituirsi e cominciare i lavori.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.
(Agenzia Stefani).

La seduta dell'8 luglio.

Prestano giuramento i senatori Finaldi, Calcagno, Griffini, Consiglio, Bertolini ed Irsini.

Sopra proposta di Chiesi, deliberasi di rimandare ad una Commissione di cinque membri, nominabile dal presidente, l'esame delle modificazioni proposte da Gadda al regolamento dell'Alta Corte.

Ferraro presenta il progetto per la soppressione degli scrivani di quarta classe locali. (Urgenza).

Berti presenta il progetto pel censimento. (Urgenza).

Sacchi chiede l'urgenza del progetto sulla fusione Florio e Rubattino. L'urgenza è ammessa.

Votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nelle precedenti sedute e che risultano approvati.

Si discutono ed approvano i seguenti progetti: Modificazioni alla legge del 1879 sulle ferrovie; Costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Partecipano alla discussione i senatori *Brioschi*, relatore, *Majorana*, *Saddo*, *Pacile* ed altri.

Baccarini, durante la discussione, promise di presentare in novembre un progetto supplettivo per le strade obbligatorie, i progetti per le bonifiche e per la classificazione dei porti.

BERLINO.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 8, ore 1,35 pom.

= *Le intenzioni dell'Inghilterra.* — Si telegrafa da Londra al *Tageblatt* che l'Inghilterra è decisa di opporsi a qualunque tentativo che i Francesi volessero fare contro Tripoli.

= *Un convegno.* — La voce corsa di un convegno fra Bismarck e Haymerle è smentita.

MILANO.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 8, ore 4,25 pom.

Il monumento delle Cinque Giornate.

Il Consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria, dovendo oggi scegliere il bozzetto pel monumento delle Cinque Giornate, udì prima una splendida relazione del consigliere architetto comm. Camillo Boito. Questa relazione, fatta a nome della speciale Commissione incaricata della scelta fra i bozzetti, conchiuse per la scelta del bozzetto di Giuseppe Grandi.

Il Consiglio approvò con plauso la relazione e la scelta.

La stampa, i critici ed il pubblico applaudono concordi al voto della Commissione e del Consiglio.

Sera. — Di cuore, al carissimo amico e scultore Grandi le nostre vive congratulazioni. La scelta onora lo scultore, la Commissione di cui fu parte perita, come relatore, l'illustre Boito, e onora il Municipio e la città di Milano.

Di questo bozzetto parlò a lungo e con sincerità di entusiasmo il nostro egregio F. Fontana nel n. 133 (14 maggio 1881) della nostra *Gazzetta Piemontese*.

ROMA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 8, ore 6 pom.

= *La legge elettorale al Senato.* — Il presidente del Senato, Tecchio, si è impegnato perchè l'Alta Camera dia una pronta approvazione alla legge elettorale.

Egli tenterà perchè la legge venga approvata nella presente sessione.

Ma è difficile che riesca nei suoi tentativi.

Altri, per contrario, vorrebbero che il Senato riunisse la discussione di codesta legge a quando la Camera avrà già discusso il progetto di legge per lo scrutinio di lista.

= *Commissione d'inchiesta.* — È ritornato a Roma la Commissione di inchiesta per l'elezione del Collegio di Torre Annunziata.

Ore . . . .

= *Il prestito nazionale* — Oggi fu firmata la convenzione fra il Governo e la Banca Nazionale per il Prestito in oro. Hanno presenziato la sottoscrizione della convenzione per il prestito nazionale il ministro delle finanze, i banchieri Bombrini e Balduino, l'onorevole Marazio, Scotti, Cantoni e Badani, capo del Gabinetto particolare di Magliani.

È stato dato l'ordine di cominciare, entro il mese, la coniazione delle prime verghe d'oro nelle zecche di Milano e Roma.

Il prestito è fatto tutto in verghe d'oro.

L'emissione delle monete divisionarie si farà ai primissimi dell'agosto.

= *Un nuovo senatore.* — È imminente la nomina di Balduino a senatore del Regno.

= *Bismarck e Haymerle.* — Nei circoli parlamentari si conferma la voce di un colloquio fra Bismarck e Haymerle.

Giorno — 9, ore 9,25 ant.

= *Il prestito.* — L'emissione pel prestito italiano a Londra aprirassi al prezzo da 90 a 91.

La casa Baring dirigerà a Londra tutta l'operazione.

In Italia non si faranno sottoscrizioni.

= *La legge elettorale al Senato.* — La Commissione del Senato incaricata dello studio della legge per la riforma elettorale, si compone di quattro senatori ministeriali e di sei anti-ministeriali.

Al Senato prevale l'idea che questa legge si abbia a modificare.

Ore 9,25 ant.

= *Un senatore contrastato.* — Il ministro Magliani insiste perchè il conte Balduino sia nominato senatore.

Ma il ministro Zanardelli vi si oppone fortemente.

= *Intorno al prestito.* — La stampa in generale è concorde nell'approvare la convenzione per il prestito nazionale.

Ore 10,25 ant.

= *Scissure al Vaticano.* — Riguardo alla questione dell'uscita del Papa dal Vaticano si manifestano sempre grandi scissure tra cardinali transigenti ed intransigenti.

Assicurasi però che Leone XIII uscirà lo stesso dalla sua *prigione* per recarsi in qualche villeggiatura.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 marzo 1881

Premi pel valore di
Lire it. 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di
Lire 300,000
cioè di L. 100,000
» » 80,000
» » 60,000
» » 40,000
» » 20,000

È stato pubblicato l'Elenco Generale dei **500 premi** della Lotteria Nazionale di Milano aventi il valore di **Lire 700,000.**

I cinque grandi premi formano una piramide di oro massiccio del valore effettivo di Lire it. 300,000.

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i migliori e più belli oggetti esposti, hanno un valore di **400,000** Lire.

Oltre questi 500 premi del valore di
Lire it. 700,000
ci saranno molti altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, che sono diggià circa 500, ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie delle principali vincite.

Prezzo d'ogni Biglietto Lire **UNA**

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Obleight in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con denaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta mandia dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Torino presso i signori Mantelotto, De Cesaris fratelli, Manfredi, Ciampolo Luigi, Robiglio e Ferraris Federico, via Roma, 20. 1535

La Società Generale Italiana dei Telefoni

rende noto che, oltre di tenere aperto il suo Ufficio Centrale, situato in Piazza Carlo Alberto, a tutti i suoi abbonati che da questo interessero comunicare con qualsivoglia altro abbonato, tiene sempre a disposizione dei medesimi dei fattorini che possono disimpegnare le commissioni che loro venissero affidate. Così l'abbonato che abita in istrada un poco lontana dal centro può ricorrere all'Ufficio Centrale per qualunque commissione ed darvi ai detti fattorini, può dettare dispacci che verranno subito portati all'Ufficio del Telegrafo, pensando l'Ufficio Centrale del Telefoni al pagamento, e lavando esso poi all'abbonato la rimessa pel rimborso. Per ordine degli abbonati, il detto Ufficio s'incarica pure di prendere palchi e posti riservati nei teatri, ecc.,

GAZZETTINO

Stato climatologico dell'Piemonte e della Liguria

nella 3ª decade (21-30) di giugno 1881

La terza decade di giugno va divisa in due periodi ben distinti sia sotto il rapporto termico e sia ancora sotto il rapporto barometrico, causa efficiente massimamente del secondo periodo termico.

Dal 20 al 25 continua la corrente di mezzodì e di libeccio sia in basso come nelle regioni superiori, elevando dovunque la temperatura; e l'effetto calorifico di questa corrente è ancora notevolmente aumentato il 23 da un'onda di alte pressioni giunte in Europa dall'ovest. Esse fino il 25 si estendono pressochè uniformi a quasi tutta l'Europa; e però l'aria vi rimane stagnante, e gli effetti calorifici si sommano del continuo fino a raggiungere un massimo il 25.

In molte stazioni, come si può vedere nella seguente tabella, il termometro oltrepassa i 33 gradi centigradi, e in qualcuna arriva anche ai 35. Secondo il consueto, i calori sono alquanto più moderati nei siti elevati ed alpini.

Il 24 a sera il barometro a Porto Said in Egitto accusava una depressione sulle coste libiche ed egiziane del Mediterraneo; il 25 la depressione guadagnava lentamente il Mediterraneo orientale; il 26, tenendosi sempre col centro sullo stesso mare, estendeva già la sua azione sull'Arcipelago greco, all'Asia Minore, al Mar Nero e alla Penisola balcanica. Il 27 il centro giungeva sulla Penisola balcanica; il 28 era ad Hermanstadt in Transilvania, e il 29 si estendeva di là fino alla Polonia.

Col progredire di questo centro burrascoso da sud a nord, preso ad allontanarsi, e andò gradatamente crescendo, favorita dalle alte pressioni dell'ovest, la corrente di nord sull'Europa di mezzo e di ponente, rinfrescando assai la temperatura fino il 30, nel qual giorno ebbe luogo un minimo molto sensibile.

La notte dal 28 al 29, mentre tutta l'Italia era sotto l'influsso delle basse pressioni dell'est, si addensano tutto intorno all'alta cresta alpina, che circonda il vasto bacino del Po, alte pressioni barometriche, le quali, confluendo nella grande vallata padana, vi apportano nella notte e nel mattino del 29 numerosi temporali con pioggie generalmente benefiche; e nel pomeriggio e nella notte seguente, collo scorrere della ondata atmosferica giù per l'Italia media e meridionale, si ripercuotono colà i temporali e le pioggie.

Un consimile fenomeno era già avvenuto il 26, ma questa volta, essendo minore lo equilibrio barometrico fra l'Italia superiore e le regioni d'oltr'Alpe, la meteora fu minore intensità, e i temporali si limitano alle regioni subalpine e subappennine.

Col temporale del 26 si hanno grandinate nei Comuni di Scrivi, Rivalta, Ovada, Mollare, Cremolino e Cassinelle nella provincia d'Alessandria, con danni piuttosto rilevanti alle vigne; ne cadde pure in quel di Bobbio in qualche Comune con poco danno, essendo molto limitate le colture agricole su quei gioghi appennini.

Più disastrosa fu quella caduta il mattino del 29 nel Parmigiano; in molti Comuni delle ridenti colline poste tra il Nure ed il Taro cadde al grossa, lunga fino e con tale veemenza da coprire in poco tempo il suolo, come d'inverno, e rompere una quantità di vetri; nelle campagne poi fu tale la devastazione, che il frumento, già quasi maturo, fu distrutto completamente o quasi, rasolati i campi seminati a grano turco, spogliate del tutto le vigne e le piante fruttifere; insomma più nulla rimase a quei terrazzani.

Il temporale sorgeva da nord-ovest, e si dirigeva a sud-est, seminando pure grandine nella vallata della Magra; non è però ancora accertato se ivi pure abbia arrecato danni.

A parte questi danni gravi sì, ma locali, le pioggie arrecarono generalmente grande beneficio alle campagne sotto ogni aspetto.

Del frumento al tatto a Dronero un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso; a Boves produsse danni la ruggine, i quali aumentarono alquanto coi repentini calori sopraggiunti, e il raccolto si prevede inferiore di un quinto all'ordinario; i forti calori furono anche di grave nocumento ai bachi, i quali stavano per salire al bosco. Il frumento è brutto e basso in quel di Fossano; invece dalle pianure alessandrine sorge quasi unanime il contento e la soddisfazione; continua però sempre la scarsità dell'uva, qualunque ricava giovamento dai presenti calori. Da Vigevano si annuncia essere riuscito discreto il raccolto della segale; a Cuneo sono migliorate le condizioni agricole cogli ultimi calori; e a Dronero comincia a svilupparsi la crittogama nei vigneti dove fu trascurata la solforazione.

Pel Padre Denza: G. Volante.

— Decorazioni. — Vennero nominati nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *commendatore* (R. decreto 2 gennaio 1881) il cav. Cirio Francesco.

Ad *ufficiale* il cav. Bonelli Giuseppe, ingegnere in Torino.

A *cavalieri* i signori Collino Giuseppe, maestro organista, fabbricante di pianoforti, organista presso la chiesa municipale di Torino (R. decreto 28 febbraio 1881); Vercelli dottor Francesco, presidente della Commissione delle imposte a Borgomanero.

— Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XIII del 1° luglio 1881:

Il nuovo Leopardi — Francesco De Sanctis.

Un processo celebre di omicidio a Roma nel 1790 (fine) — A. Ademollo.

San Francesco, Dante e Giotto (fine) — Giovanni Mestica.

Un po' d'educazione cittadina nelle scuole classiche — Pier Leopoldo Cecchi.

Un ideale, racconto (continua) — Marchesa Colombi (Maria Torelli-Torriani).

Politica estera e difesa nazionale — Nicola Marselli.

Notizie letterarie — N. Amari e Ilonghi.

Rassegna delle letterature straniere — A. De Gubernatis.

Rassegna politica — X.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

— Movimento della popolazione di Torino nel mese di giugno 1881 in confronto col corrispondente mese 1879-80:

Atti di nascita

1879		1880		1881
Num. 637	Num.	582	Num.	614

Atti di morte

1879		1880		1881
Num. 539	Num.	544	Num.	549

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 108	Num.	133	Num.	155

Atti di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 137	Num.	137	Num.	156

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1879		1880		1881
Num. 7	Num.	4	Num.	4

Nel primo semestre 1881, in confronto di corrispondente epoca 1879-80:

Atti di nascita

1879		1880		1881
Num. 3660	Num.	3734	Num.	3908

Atti di morte

1879		1880		1881
Num. 3485	Num.	4876	Num.	4434

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 1021	Num.	940	Num.	1034

Atti di matrimonio

1879		1880		1881
Num. 1014	Num.	962	Num.	1057

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1879		1880		1881
Num. 43	Num.	46	Num.	44

— Consulti sanitari gratuiti. — L'Autorità municipale ha stabilito che a datare dal 15 corrente i consulti dei medici addetti ai servizi sanitari gratuiti nello interno della città saranno dati nei locali qui appresso:

1° *Sala al piano terreno del cortile del Palazzo Municipale.* — Pei distretti di Sant'Agostino — Corpus Domini e Santi Martiri — Santa Maria e San Dalmazzo — San Tommaso e Santa Teresa — Metropolitana — Borgo Dora Destra — Borgo Dora Sinistra.

2° *Sezione di Polizia Municipale Monviso, via Passalacqua, 2.* — Pei distretti del Carmine e Santa Barbara.

3° *Sezione di Polizia Municipale Monviso, via Bellini, 5.* — Pei distretti di Crocetta e parte di San Secondo — San Carlo e parte di San Secondo.

4° *Sezione di Polizia Municipale di San Salvario, via Thesauro, 2.* — Pel distretto di San Salvario e Sacro Cuore di Gesù e parte Cristo.

5° *Sezione di Polizia Municipale di Borgonuovo, via Goito, 1.* — Pei distretti di San Filippo — San Massimo — Beata Vergine degli Angeli.

6° *Sezione di Polizia Municipale Po, via Panchiglia, 3.* — Pel distretto di San Francesco da Paola — SS. Annunziata — Borgo Vanchiglia.

7° *Piazza Gran Madre di Dio, casa Visconti, 3, piano terreno.* — Pei distretti di Gran Madre di Dio e Santa Margherita — Gran Madre di Dio e San Vito.

8° *Casa Rainaudi in Pavone.* — Pel distretto di Borgo Dora Centro.

9° *Pel distretto di Borgo San Donato* continueranno a darsi nella solita sala presso il ritiro della Sacra Famiglia, via San Donato, 15.

Le richieste che si dovessero indirizzare ai signori sanitari, saranno fatte non più alle farmacie, ma presso gli stessi luoghi di recapito pei consulti; e pei medici che danno consulti nel locale del Palazzo civico, alla Sezione Dora della guardie di polizia municipale, via Bellezia, 6.

— Biblioteca civica. — Cenni statistici del mese di giugno 1881:

Sedute *feriali* 23 con *1434* lettori; sedute *festive* 5 con *280* lettori; in totale 28 sedute con *1684* lettori, i quali presentarono *1864* domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 10; Arti del disegno 61; Architettura 87; Chimica 84; Economia politica 48; Enciclopedia 184; Filosofia 15; Fisica 54; Giurisprudenza 129; Letteratura 465; Linguistica 61; Matematica 99; Ingegneria 30; Meccanica 25; Pedagogia 2; Scienze mediche 45; Scienze naturali 149; Tecnologia 24; Effemeridi 236; Storia e geografia 203.

Il numero dei lettori dal 1° gennaio al 30 giugno fu di 22,459.

— Ricchezza mobile. — Un manifesto del sindaco rammenta ai possessori di redditi di Ricchezza mobile l'obbligo che hanno di fare entro il corrente mese la dichiarazione o la rettificazione dei loro redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali o professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni o della società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1882-1883, salva la facoltà di rettificarla per il secondo anno del biennio, a termini dell'art. 28 del testo unico di leggi approvato con decreto reale del 24 agosto 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1881, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma: ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

— Verificazione pesi e misure. — Il sindaco di Torino rammenta agli utenti pesi e misure che il tempo utile per la verificazione periodica indicata dal manifesto della Prefettura di Torino, stato pubblicato fin dallo scorso marzo, scade col 31 luglio corr., e che, trascorso questo termine, saranno dichiarati in contravvenzione tutti quegli utenti che non avranno adempito all'obbligo loro imposto dall'articolo 14 della legge 28 luglio 1861.

— Società protettrice della caccia. — La Società ha deliberato di estendere, per ora, la sua azione al territorio dei Comuni il cui capoluogo è compreso in un raggio di chilom. 20 dalla città di Torino, ed inoltre a quei Comuni al cui sindaco farà pervenire apposita circolare stampata.

La Società corrisponderà agli accertatori delle contravvenzioni *(eccettuate le violazioni dei distretti particolari di caccia)* un premio da L. 5 a 20, secondo l'importanza delle contravvenzioni ed a giudizio della Direzione.

Intende L. 5 per semplici omissioni d'uccelletti; da 15 a 20 per contravvenzioni di quaglie, pernici, fagiani, lepri, ecc., prese collo reti, col fucile, o perquisiti, secondo l'art. 1 R. P. 16 luglio 1846, presso bracconieri, cacciatori di professione, esercenti e rivenditori.

I premi saranno pagati dal cassiere, signor Luigi Giacosa, via Ospedale, n. 40, contro presentazione dei documenti da cui risulti condanna del contravventore anche solo in primo giudizio.

— Al tiratori italiani. — I tiratori e le Società di tiro italiane sono invitate a voler intervenire al gran tiro federale svizzero che avrà luogo quest'anno in Friburgo dal 31 luglio al 10 agosto.

Il tiro propriamente detto comincierà il 31 luglio ad un'ora pom., ed avrà fine il 9 agosto, alle 7 ½ pom.

Il 10 agosto si farà la distribuzione dei premi.

I piani del tiro e gli appositi regolamenti saranno mandati a tutte le Società ed a tutti i tiratori che ne faranno la domanda all'ufficio del Comitato del tiro in Friburgo (Svizzera).

Il totale della somma esposta nel gran tiro federale svizzero, compresi i premi d'onore, ascenderà almeno a 300 mila lire.

Le Società che volessero presentarsi in corpo e con bandiera, sono pregate di avvisare il giorno e l'ora del proprio arrivo, presso il Comitato di ricevimento, in Friburgo. Un Comitato speciale s'incaricherà di provvedere l'alloggio ai visitatori ed ospiti. Per i premi d'onore, indirizzarsi al Comitato dei premi in Friburgo.

— Festa e fiera in Acqui. — Nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 corrente avrà luogo in Acqui la festa e fiera di S. Guido.

La Direzione delle ferrovie R. I. avverte che i biglietti d'andata e ritorno che saranno vendibili per quella città, dalle stazioni normalmente abilitate, a cominciare dal primo treno del giorno 9 e nei successivi 10, 11, 12 e 13, saranno valevoli per il ritorno a tutto il successivo giorno 14.

— Comitato per una corona marmorea al conte Cavour. — Resoconto:

	Entrata	Uscita
Ammontare delle oblazioni come da sedici liste pubblicate	L. 4440 60	» »
Interessi su detta somma a tutto giugno corrente	» 3 30	» »
Pagato allo scultore Stefano Argenti per la corona	» » »	850 »
Stampa diverse circolari, lettere e bolli in metallo del Comitato	» » »	444 »
Copertina in velluto per verbale di consegna della corona, ed elenco dei sottoscrittori, offerta alla serenissima famiglia Alfieri-Cavour	» » »	80 »
Spese di posta spedizioni circolari e lettere	» » »	64 80
Spese del distintivo pel Comitato, musica, cancelleria ed altre diverse	» » »	93 80
Entrata L.	4443 90	931 30
Uscita »	931 30	
Avanzo L.	512 60	

Il Comitato sottoscritto, in sua seduta del 1° corrente, conferiva al mandato al presidente, al vice-presidente ed al segretario-cassiere di depositare presso l'Amministrazione dell'Opera pia di San Paolo, in attesa di ulteriori disposizioni, la somma sopravvanzata di L. 512 60. Essa è resa quindi disponibile pel primo fondo per l'impianto di un Asilo infantile in Santena, con che desso porti il nome di Asilo Cavour, giusta la deliberazione presa dal Comitato stesso in seduta delli 29 aprile scorso.

La deliberazione presa dal Comitato riuscirà, senza dubbio, gradita agli Italiani che generosamente concorsero, col loro obolo, per onorare maggiormente la memoria del grande statista conte Camillo di Cavour nella ricorrenza della vigesima commemorazione della sua morte.

Il Comitato: L. Calendreili, presidente — M. Beccaria, vice-presidente — A. Bertinetti, segretario-cassiere — Negro C. F., vice-segretario — M. Coha, id. — Cav. L. Cibrario, membro — F. Bertola, id. — V. Giacomelli, id. — T. Beltramo, id.

DA AFFITTARE

in *Rivalta di Torino:*

Casa di campagna signorilmente mobiliata, con giardino, ad un'ora di distanza da Torino. Servizio di vettura pubblica quattro volte al giorno in coincidenza colla ferrovia Torino-Rivoli.

Recapito al proprietario, via Santa Maria, 4, o all'ufficio del geometra Pigny, via Arsenale, 42. 1565

Da vendere o da affittare

Tutta o parte disimpegnata della nuova ed elegante **palazzina** mobiliata signorilmente, situata in faccia al castello della Tesoriera, colla comodità della tramvia, e con giardino all'inglese cintato.

Per la visita dirigersi ivi al giardiniere, e per l'affitto in via Bidone 6, p. 1°, dalle ore 8 alle 5 nei giorni feriali, e dalle 8 alle 11 ant. nei di festivi. 1567

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, nuovo e nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 581

DA VENDERE

Cascina presso Cuneo, di giornate 89 tra campi e prati, in una sola pezza.

Altra presso Narzole, di giornate 90 tra vigne, campi, boschi e prati.

Altra presso Asti, di giornate 7 circa, composta di vigne e campi, con fabbricato civile.

Casa di campagna ivi, con fabbricato civile ed annesso giardino chiuso da cinta.

Per le informazioni rivolgersi al notaio GHILIA, piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 1555

DA VENDERE

in *Rivoli*, in posizione centrale, via Quarto, N. 10: **Terreno** cinto da muro, coltivato a viti, prato, ortaglia e piante fruttifere, di mq. 3500 circa, pari a giornate 1,44, divisibile all'occorrenza in più lotti.

Dirigersi ivi. 1551

In amenissima posizione

Da **vendere** o da **affittare** al presente: Grandioso fabbricato civile detto **Castello Bandiera**, con sua colonica, bigattiera, ghiacciaia, ombrosi viali, due giardini a orto, e dodici giornate (Ea. 46 circa) di terreno fra campi, vigne e prati. Distante da Gassino 20 minuti circa, adattatissimo ad uso istituto.

Rivolgersi al geometra Fiorio, in Gassino. 1486

PRÉ-SAINT-DIDIER

(Valle d'Aosta)

Dal 15 giugno al 15 settembre.

Acque termo-minerali, ferruginoso-arsenicali, in bagni, docce, bibite, ecc., constatate da lungo remotissimo di efficacia superiore nelle malattie da impoverimento del sangue, da debolezza nervosa, congenita od acquisita; nelle cachessia scrofolosa, erpetica, paralitica, ecc.

Nello Stabilimento s'appigionano mobiliati due eleganti padiglioni, uniti o separati.

Per schiarimenti rivolgersi in Torino alla farmacia TARICCO (piazza S. Carlo), dal dott. cavaliere MANTELLI, consumato medico nella riserva, direttore sanitario dello Stabilimento. 1287

ERNIE T.950

Unico sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Scadenza di termine

Con atto 2 corr., a rogito Ghilia, venne esposta all'incanto e deliberata la casa sita in questa città, borgo S. Donato, via S. Donato, 82, per L. 11,600.

Si accetta l'aumento del vigesimo fino a mezzogiorno del 22 corr. luglio.

Per visione dei documenti e per raggiungli rivolgersi allo studio del notaio GHILIA, in Torino, piazza S. Carlo, casa Geisser.

1560

Scadenza di termine

Sino alle 10 ant. del 15 corr. è ammesso l'aumento del vigesimo al prezzi di L. 2230, 1650 e 850 con cui si deliberarono rispettivamente tre lotti di beni in Chieri, consistenti in casa con cortile ed orto, altano e bosco, di spettanza della R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga e della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Torino, 4 luglio 1881.

G. Cassina, not.

Per una persona sola

Donna di compagnia istruita, abile in qualsiasi lavoro, buona massaia, parla correttamente l'italiano e il francese. Ottime referenze. — Dirigersi dai signori coniugi Bonifetti, negozianti, via S. Maurizio, rimpetto alla trattoria del *Citrone*, Torino. 1295

Avviso

Addì 25 luglio 1881, ore 2 pom., in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della R. Opera delle Mendicità istruita, via S. Massimo, N. 21, si procederà all'incanto a candela vergine dell'impresa per la costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nel borgo Dora di Torino, sul prezzo presuntivo di L. 50,000.

Il capitolato e i disegni sono visibili nella segreteria dell'Opera dalle ore 9 mattina ai mezzodì.

1553 Not. Benedetto Massone.

Con sole 500 o 600

lire rimettesi per immediata partenza avviatissima trattoria, valutata peritamente 900 lire (soli fondi morti). — Dirigersi dalla signora T. Pasquale, via della Rocca, 16, Torino. 1556

Per motivi di età e salute cercasi un socio per un antico ed avviato studio di procuratore-capo in una città del Piemonte. — Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Palazzo di Città, 12. 1549

Il sottoscritto s'incarica di grandi addobbi, illuminazioni, archi, balaustre e simili, tanto per feste sociali che private. — Via S. Francesco d'Assisi, 28, Torino.

994 Zonzolo Felice.

Moncalieri

Da affittare al presente **corpo di casa** ben situato, messo a nuovo, divisibile in diversi alloggi vuoti e mobiliati con giardino.

Dirigersi in via Ospedale, 4, dal proprietario. 1488

Piazza Statuto, N. 15

Da rimettere al 1° gennaio 1882 o 1° ottobre 1881:

Alloggio signorile, tutto nuovo, di 7 membri, con espedizione a levante e ponente, galleria propria, acqua potabile e latrina interna all'inglese.

Rivolgersi alla portineria della casa. 1671

CITTÀ DI BOLOGNA

ALESSI CALZONI

VENTILATORE da granaglie

LISTINI GRATIS A RICHIESTA

ANZIANO PIETRO

imbalsatore

Compra e vende casse d'imballaggio; tiene deposito di calcatura per camere, bagni, ginnastica, per vegliare gli ammalati, per fare i palchetti *Sabot*, per tintori, conciatori, cucchieri, ecc.

TORINO, vicolo dei Tre Quartini, 4, angolo Galleria Natta. 1478

XXII° ANNO 1015

Stabilimento idroterapico di

ANDORNO

Aperto dal 1° giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE

Monte di Pietà di Torino

Le Sedi del Monte di Pietà sono aperte nei giorni festivi dalle ore sette alle dieci; per le operazioni di pegno e di riscatto la Sede Centrale, per le sole operazioni di pegno le Sedi Succursali.

Torino, 6 giugno 1881.

Il Presidente BIMINTENDI — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Aumento di sesto

Il 19 corr. luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 107,720, per cui furono provvisoriamente aggiudicate dal Tribunale d'Alba, nell'udienza del 4, le cascine **Commenda, Castel Ruggero, Sarrera e Vallone**, situate in quel territorio, della complessiva superficie di ettari 105 circa (giornate 276) fra vigne, prati, campi e boschi.

Per schiarimenti rivolgersi in Alba al proc. Giambattista Sobba, in Torino al proc. Giacinto Prino o al geometra Ludovico Bergesio. 1570

BIELLA-PIAZZO

vicino allo Stabilimento idroterapico

Due appartamenti mobiliati da affittare ad uso villeggiatura, con annesso giardino. — Ivi, da vendere, anche con mora, **Casa civile** con giardino e spaziosa vista, in ottima situazione.

Per informazioni rivolgersi dal notaio Rancilla, in Biella. 1306

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 23 — TORINO.

FABBRICA SPECIALE di *Tubi in tela* per pompe e incendi e giardini, *Secchie, Panche, Tavole in ferro* per mense e trattorie; *Strettoi* per uva; una *Locomobile, Torni, Piallatoi limatrici, Seghe* a nastro e a pialeaggio; *Mortasatrice, Tubocurvatrice, Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatori da grano; *Stagno, Rame, Saldature forti, Crogiuoli* e *Armi* diverse.

BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1240

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.

Unico agente per Torino e provincia, Paolo FOLLI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 65	il miriagr.
Cemento rapida	» 5 50	il quintale
Cemento lenta	» 4 50	id.
Portland artificiale	» 8 50	id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per odarsi. 1046

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Yorkshire Relish. — Salsa inglese eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, mandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1545

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

nuove, della Casa R. Hornsby e Sons di Grantham

e della forza di cavalli 3 e 6, trovansi disponibili presso i

Fratelli FOGLIANO, corso *Principe Oddone, N. 24.*

Trebbiatrici a mano e **ventilatori** d'ogni qualità e prezzo. 1553

GOETZ & BILLINGER

Via della Zecca, 15, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** - Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità.

Chincaglieria e Bijouterie d'ogni genere. 956

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Colombet. »

F. Cominoli, 8, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Colombet* di Parigi. 4

Torino — AGENZIA D. MONDO — Torino

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli e debilitati per infermità od eccessive occupazioni. — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e vengono riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può usarsi efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato:

L'AMICO DISCRETO,

trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.,** medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna bocciotta trovasi impressa la firma

TORINO

Via dell'Ospedale, N. 8

(*Unico deposito in Italia*)

Balsamo Cordiale Siriaco, bocciotte da L. 18 e da L. 30. *Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.*

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia. *Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e raccomandazione.*

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverte di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 1335

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Diploma di merito, Vienna 1873 — Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874 — Medaglia d'argento, Marsiglia 1874 e Parigi 1875 — Fuori concorso, Bruxelles 1876 e Medaglia in argento dorato Compiègne 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLES (40 anni di successo).

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchiere d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più debole, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso *E. De RICQLES, Cours d'Erbouville,* 9. Boccette da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 8. 1292

Depurativo Lo sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO,** *Piazza San Carlo, Torino.* Trovasi pure la **vera Infezione Cattin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione e col va pure unita la relativa istruzione. T.1491

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 30 giugno 1881. 1585

	DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) L.	»	25,000,000 —
Riserva »	»	2,292,877 24
Conto Azionisti (5 decimi a versare su 50 mila Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	867,859 29	»
Portafoglio »	8,031,502 55	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	14,585,895 22	»
Conti Correnti »	»	2,027,329 25
Corrispondenti diversi »	7,694,794 21	3,967,148 67
Accettazioni buoni ed effetti a pagare »	»	5,500,836 11
Spese di primo impianto e Mobili »	67,033 50	»
» Generali »	92,483 66	»
Conto Interessi »	108,895 79	»
» dividendi »	»	1,596 —
Profitti e Perdite »	»	612,561 07
TOTALE L.	44,388,148 84	44,388,148 84

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta;

» » 12,000 mediante preavviso di 8 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca sconta buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondente l'interesse del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 5 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile G. Anselmo. — *Il Direttore Generale* A. Pariani.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Panereatina.

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Falsi colori,	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e aumenta i redditi delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da tavola al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi e nelle principali Farmacie.

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nella farmacia Turinese, piazza S. Carlo e Presso gli Orefici, portici di Po e Teatro Nuovo.